GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 20 MAGGIO — NUM. 118

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nomi dei deputati assenti, senza regolare congedo, nella tornata del 19 maggio 1887.

Acquaviva — Alario — Alimèna — Angeloni — Anzani — Araldi — Aventi.

Baccelli Augusto — Badaloni — Badini — Balsamo — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Barsanti — Basetti — Berio — Bertana — Bertolotti — Billi — Bobbio — Bonajuto — Bonardi — Boneschi — Bonghi — Borrelli — Bruschettini — Bucceri-Lanza.

Caetani — Cafiero — Cagnola — Cairoli — Capoduro — Capone — Capozzi — Carcani — Cardarelli — Carnazza-Amari — Carrelli — Casati — Cavallini — Cerulli — Chiara — Chiaradia — Chiaves — Chiesa — Cibrario — Cittadella — Cocozza — Coffari — Colonna-Sciarra — Comin-Comini — Compagna — Compans — Cordopatri — Costa Andrea — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curioni.

D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Della Valle — Demaria — De Pazzi — De Renzi — De Simone — Di Baucina — Di Belgioioso — Diligenti — Dobelli.

Fabbricotti — Fabris — Farina Nicola — Ferri Felice — Figlia — Flauti — Forcella — Fulci.

Gabelli Federico — Gaetani Roberto — Gagliardo — Galli — Gallotti — Gangitano — Gattelli — Gentili — Geymet — Giaconia — Giampietro — Gianolio — Giardina — Giovannini — Giudici G. B. — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi.

Imperatrice.

Lagasi — Lazzarini — Levanti — Lovito — Lucca — Luchini Odoardo — Lugli — Luporini — Luzi.

Magnati — Maranca Antinori — Marin — Martini Ferdinando — Marzin — Mascilli — Meardi — Mellusi — Menotti — Mensio — Miniscalchi — Morra — Moscatelli.

Nanni — Nicoletti — Nicotera — Novelli.

Palberti — Palomba — Pandolfi — Pantano — Panunzio — Parona — Paroncilli — Pasquali — Pavesi — Pavoni — Peirano — Pellegri — Pellegrini — Pellegrino — Penserini — Perroni Paladini — Pretriccione — Petronio — Pianciani — Pierotti — Placido — Plastino — Plebano — Plutino — Poli — Polvere.

Quattrocchi.

Raffaele — Raggio — Riccio — Rizzardi — Rosano — Roux — Rubichi.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Sagarriga — Sani — Sannia — Santi — Sardi — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serena — Serra Tito — Siacci — Sigismondi — Silvestri — Simeoni — Sola — Sorrentino — Spaventa — Speroni — Spirito — Summonte.

Tabacchi — Tedeschi — Tegas — Teti — Tomassi — Tortarolo — Toscanelli — Trinchera — Tubi — Turbiglio Giorgio — Turi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vastarini-Cresi — Vigoni — Villani — Villanova — Visocchi — Vollaro.

Zainy.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Camerota (Salerno), di cui nelle deliberazioni 18 maggio, 4 luglio 1885 e 17 aprile 1886, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione di Carità dello stesso comune;

Visti gli atti relativi alla predetta domanda, dai quali risulta che la dotazione della nuova Opera pia è costituita dalla somma di lire 2376 21 ricavata dalla vendita del grano del suddetto Monte frumentario;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della detta Cassa agraria;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Camerota in data 1° ottobre 1885;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 6 agosto 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Camerota è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico in data 7 febbraio 1887, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 dicembre 1886 del Consiglio comunale di Chieti, approvata il 5 febbraio 1887 dalla Deputazione provinciale, con la quale deliberazione si stabilì di applicare dal corrente anno in poi la tassa di famiglia col massimo di lire 500, fissando a sessanta il numero delle classi;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Abruzzo Citeriore;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si è pronunziato nel senso di limitare l'autorizzazione a tre anni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Chieti di applicare nel triennio 1887-1889 la tassa di famiglia, col massimo di lire cinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 7 aprile 1887:

De Sauget cav. Guglielmo, tenente generale, comandante il VI corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Corpo contabile militare.

Con Notificazione del 16 maggio 1887:

Ciasullo Angelo, sottotenente contabile 63° fanteria, incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza, in data 2 maggio 1887, del tribunale speciale di Bari.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1887:

Roggero Giovanni, capitano di fanteria, domiciliato a Roma, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il Ministero della Guerra (Segretariato generale) dal 21 maggio 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 5 maggio 1887:

Contardo Costantino, sottotenente, domiciliato a Genova, trasferito nella stessa qualità nell'arma di artiglieria, distretto di Genova ed assegnato al 17° artiglieria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1887:

Caperdone Leopoldo, scrivano locale di 1ª classe Direzione Genio Napoli, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegno di lire 840.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1887:

Taiani Matteo, scrivano locale di 3ª classe, sezione Genio Padova, collocato in aspettativa per infermità.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Le obbligazioni del prestito pontificio 20 gennaio 1846 (Parodi) riconosciute a carico del Governo Italiano dalla legge 27 maggio 1867 e R. decreto 18 agosto 1868 devono rimanere estinte al 1° giugno prossimo venturo, conforme fu già annunciato coll'avviso del 24 aprile 1886, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 detto mese, n. 99.

Conseguentemente si avvertono i possessori di tali titoli che a far tempo da detto giorno 1° giugno p. v. cessa sulle medesime ogni decorrenza d'interessi, e che il relativo capitale verrà rimborsato alla pari dalla Casa Parodi in Genova, dietro restituzione di essi titoli, ovvero anche da questa Direzione Generale del Debito Pubblico, dietro presentazione di regolare domanda corredata dei titoli stessi, e mediante mandati pagabili dalla Cassa centrale del Debito Pubblico, ovvero dalla Tesoreria provinciale di Genova.

Roma, addì 17 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 aprile 1887.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,308,080 61	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »		204,700 »	
Carte contabili »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) »		2,256,719 65	
Diversi »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio 1886 a tutto aprile 1887.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	60,799,518 65		
Contributi — Imposte dirette. »	303,457,446 58		
Contributi — Tasse sugli affari. »	170,274,538 47		
Contributi — Tasse di consumo »	484,486,475 01		
Contributi — Tasse diverse »	57,426,064 46		
Proventi di servizi pubblici. »	58,341,224 45		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	16,149,619 38		
Entrate diverse »	4,519,267 36	1,155,454,154 36	
B) Partite di giro (Categoria IV). L.		67,847,746 66	1,223,301,901 02
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi »	25,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	5,943,223 14		
Entrate diverse »	88,507 96		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	154,018 42	6,210,749 52	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni L.	14,714,776 24		
Riscossioni di crediti »	1,968,531 72		
Accensione di debiti »	66,134,565 41		
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti »	15,784,131 03		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	98,602,004 40	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) L.		10,668,112 48	115,480,866 40
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1887.			
Buoni del Tesoro L.		209,323,000 »	
Vaglia del Tesoro »		20,698,123 52	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		88,980,304 23	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) »		10,314,944 16	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »		» »	
Diversi »		213,622,796 53	542,939,168 44
		L.	2,313,206,285 60

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »	23,000,000 »	
Diversi »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio 1886 a tutto aprile 1887.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 32,511,561 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* L.	486,704,537 43	
Id. delle Finanze »	145,834,679 41	
Id. di Grazia e Giustizia »	27,721,467 59	
Id. degli Affari Esteri »	6,208,358 22	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	28,911,485 85	
Id. dell'Interno »	52,000,022 16	
Id. dei Lavori Pubblici »	228,220,616 77	
Id. della Guerra »	208,256,723 10	
Id. della Marina »	73,527,960 28	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	11,895,007 01	1,269,230,857 82
Crediti di Tesoreria al 30 aprile 1887.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) L.	75,020,586 07	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) »	8,798,833 91	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »	12,700 »	
Carte contabili »	18,316,091 65	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) »	2,249,100 89	
Diversi »	39,916,435 14	144,313,747 66
Fondi di cassa al 30 aprile 1887.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.	203,598,507 77	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. »	68,845,847 20	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali »	91,321,330 50	363,765,685 47
	L.	2,313,206,285 60

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di aprile 1887	MESE di aprile 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto aprile 1887	Da luglio 1885 a tutto aprile 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	1,890,434 21	1,079,106 20	+ 811,328 01	60,799,518 65	51,630,622 62	+ 9,168,896 03
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	30,026,857 78	30,063,839 72	− 36,981 94	152,418,847 62	156,522,325 54	− 4,103,477 92
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	19,277,232 05	19,555,632 79	− 278,400 74	151,038,598 96	145,960,424 42	+ 5,078,174 54
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	15,903,876 36	13,256,853 98	+ 1) 2,647,022 38	156,437,992 62	147,149,538 36	+ 9,288,454 26
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,218,478 78	1,039,990 75	+ 178,488 03	13,432,755 19	13,178,674 19	+ 254,081 »
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	65,892 58	97,074 19	− 31,181 61	403,790 66	563,542 23	− 159,751 57
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	3,619,405 87	2,046,042 02	+ 2) 1,573,363 85	25,529,333 »	23,712,989 41	+ 1,816,343 59
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	25,766,947 01	14,722,962 93	+ 3) 11,043,984 08	185,183,219 77	176,430,414 63	+ 8,752,805 14
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,746,604 13	6,737,633 37	+ 8,970 76	66,944,083 17	65,960,535 93	+ 983,547 24
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	16,148,271 94	15,951,333 89	+ 196,938 05	158,464,665 86	149,881,299 07	+ 8,583,366 79
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	4,684,921 55	4,447,676 93	+ 237,244 62	48,365,173 21	61,914,667 60	− 13,549,494 39
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	1,645 41	424 88	+ 1,220 53	7,756 58	5,484 99	+ 2,271 59
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	5,398,954 26	6,274,407 52	− 875,453 26	57,418,307 88	55,230,388 55	+ 2,187,919 33
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,580,103 45	3,642,646 65	− 62,543 20	35,267,366 55	33,025,041 02	+ 2,242,325 53
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	1,108,793 49	971,550 96	+ 137,242 53	10,423,124 20	9,629,878 24	+ 793,245 96
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,837,250 57	1,311,900 63	+ 525,349 94	12,650,733 70	12,475,590 17	+ 175,143 53
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,738,672 63	1,929,893 15	− 191,220 52	16,149,619 38	18,937,451 79	− 2,787,832 41
Entrate diverse . . . »	449,421 20	306,032 86	+ 143,388 34	4,519,267 36	5,688,929 03	− 1,169,661 67
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	36,567 97	4,320,800 35	− 4) 4,284,232 38	67,847,746 66	66,637,603 03	+ 1,210,143 63
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	25,000 »	25,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	455,559 91	585,877 13	− 130,317 22	5,943,223 14	5,771,890 16	+ 171,332 98
Entrate diverse . . . »	4,500 »	28,808 91	− 24,308 91	88,507 96	247,275 69	− 158,767 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	849 03	2,591 52	− 1,742 49	43,551 »	46,740 73	− 3,189 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	21 45	6 88	+ 14 57	1,141 54	29,766 53	− 28,624 99
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	10,865 02	1,245 71	+ 9,619 31	109,325 88	785,235 82	− 675,909 94
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,796,971 05	1,570,246 13	+ 226,724 92	14,714,776 24	17,098,274 28	− 2,383,498 04
Riscossione di crediti . . . »	»	1,959 82	− 1,959 82	1,968,531 72	1,197,807 72	+ 770,724 »
Accensione di debiti . . . »	139,316 22	203,723 57	− 64,407 35	66,134,565 41	5,505,260 26	+ 60,629,305 15
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti »	»	»	»	15,784,131 03	»	+ 15,784,131 03
Capitoli aggiunti . . . »	»	»	»	»	168,382 62	− 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . . »	266,581 33	4,155,430 75	− 5) 3,888,849 42	6,947,034 34	108,656,137 38	− 101,709,103 04
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . . »	»	»	»	3,721,078 14	43,544,378 27	− 39,823,300 13
TOTALE INCASSI . . . L.	142,177,495 25	134,308,194 19	+ 7,869,301 06	1,338,782,767 42	1,377,611,550 28	− 38,828,782 86

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di aprile 1887	MESE di aprile 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto aprile 1887	Da luglio 1885 a tutto aprile 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Ministero del Tesoro . . . . . L.	18,106,393 »	17,177,092 13	+ 929,300 87	486,704,537 43	481,231,186 01	+ 5,473,351 42
Id. delle Finanze . . . . . »	13,335,786 84	14,690,640 72	— 1,354,853 88	145,834,679 41	143,687,586 64	+ 2,147,092 77
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	2,836,842 45	2,729,165 22	+ 107,677 23	27,721,467 59	27,595,392 44	+ 126,075 15
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	690,739 08	629,317 60	+ 61,421 48	6,208,358 22	6,568,397 99	— 360,039 77
Id. della Istruzione Pubblica . . . . . »	2,974,133 19	2,769,432 68	+ 204,700 51	28,911,485 85	29,050,623 04	— 139,137 19
Id. dell'Interno . . . . . »	4,363,004 54	5,124,261 44	— 761,256 90	52,000,022 16	53,171,468 33	— 1,171,446 17
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	16,465,986 94	14,632,031 52	+ 1,833,955 42	228,220,616 77	221,704,852 28	+ 6,515,764 49
Id. della Guerra . . . . . »	22,376,418 15	17,598,979 66	+ 4,777,438 49	208,256,723 10	211,211,015 30	— 2,954,292 20
Id. della Marina . . . . . »	7,659,934 01	6,307,531 61	+ 1,352,402 40	73,527,960 28	79,213,660 77	— 5,685,700 49
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	1,019,379 01	988,370 08	+ 31,008 93	11,895,007 01	11,590,989 26	+ 304,017 75
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	89,828,617 21	82,646,822 66	+ 7,181,794 55	1,269,280,857 82	1,265,025,172 06	+ 4,255,685 76
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	+ 52,348,878 04	+ 51,661,371 53	+ 687,506 51	+ 69,501,909 60	+ 112,586,378 22	— 43,084,468 62

ANNOTAZIONI.

1) Fatta eccezione della tassa in surrogazione del bollo e del registro, tutte le altre tasse sugli affari sono in aumento; specie quelle di successione e di registro per introiti straordinari.

2) L'aumento progressivo ha origine dalla ripresa del lavoro delle fabbriche.

3) Il maggiore incasso proviene dall'essere stati intrapresi gli sdoganamenti normali.

4) La diminuzione è cagionata dalle somme che la Cassa Depositi e Prestiti ha versate nel mese di aprile 1886 per il servizio delle Casse Pensioni; mentre nell'aprile 1887 nessun incasso si verificò per tale titolo. La diminuzione però è compensata dai maggiori versamenti effettuati nel mese di marzo scorso.

5) La minore entrata dipende dal non essere stato ancora provveduto all'alienazione del titolo ferroviario per far fronte alle spese di costruzione.

Roma, 18 maggio 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione,
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 7 maggio scorso, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge del deputato De Lieto per variazioni nella circoscrizione del mandamento di Gioi.

PELLOUX presenta la relazione su quattro disegni di legge per vari provvedimenti militari.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta quattro disegni di legge:

1. Autorizzazione alla provincia di Reggio Emilia di eccedere il limite dei centesimi addizionali;
2. Non concessione di autorizzazione ad eccedere il limite dei centesimi addizionali per la provincia di Siracusa;
3. Aggregazione della frazione di Castiene al comune di Loria in provincia di Treviso;
4. Impianto di una casa penale nell'ex-convento di San Biagio in Acireale.

TURI presenta la relazione sul disegno di variazioni alla legge sulle promozioni nell'armata.

CEFALY presenta la relazione sul disegno di legge per concorso dello Stato alle opere di risanamento della Spezia.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per autorizzazione di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali, decretati con la legge 23 luglio 1881; e chiede che sia inviato alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di una proposta del deputato Fazio ed altri deputati.

DE SETA, segretario, dà lettura della seguente proposta:

« *Articolo unico.* Sono elettori amministrativi coloro che godono il diritto elettorale politico.

« Fazio, Felice Cavallotti, Antonio Maffi, Mussi G., V. Armirotti, A. Marin, Badaloni, Fulci, Tedeschi, L. Ferrari, Andrea Costa, Ettore Ferrari, Caldesi, Marcora, Capone, Aventi, Sacchi, Pantano. »

FAZIO ricorda che fin dal 1881, discutendosi la riforma elettorale politica, fu presentata la proposta che ora svolge; proposta che, ritirata allora, fu ripresentata nel 1882 e nel 1885 senza che potesse arrivare alla discussione.

Ritiene la discussione non solamente logica, ma indispensabile a togliere l'anomalia che siano ritenuti capaci di eleggere i deputati al Parlamento cittadini che non sono considerati idonei ad eleggere gli amministratori dei comuni.

Nè ammette l'obbiezione che ad eleggere i consiglieri comunali debbano concorrere soltanto quei cittadini che hanno interessi concreti da far valere; perchè i comuni non sono soltanto l'aggregazione d'interessi finanziari, ma la riunione di altissimi interessi sociali d'ogni maniera. Senza dire che anche quelli che non pagano l'imposta fondiaria dànno il loro contributo alle finanze comunali.

Pur senza abdicare al principio del suffragio universale, l'oratore chiede che almeno si applichino le norme dell'elettorato politico all'elettorato amministrativo.

Egli spera che la contraddizione tra l'uno e l'altro diritto sarà tolta senza attendere che sia approvata tutta la riforma dell'amministrazione comunale e provinciale; giacchè non crede che il nuovo Ministro dell'Interno, che espresse sempre concetti così nobili intorno all'autonomia comunale, vorrà fare assegnamento sopra disposizioni che quell'autonomia debbono inceppare.

BONGHI, non ritenendo che si possa allargare l'elettorato amministrativo senza accordarlo con tutte le disposizioni che disciplinano l'organismo dei comuni, e ritenendo che la proposta testè fatta sarebbe da sè sola pericolosa, prega la Camera di non prendere in considerazione la proposta medesima.

CRISPI, Ministro dell'Interno. (Segni di attenzione). Sebbene sia ormai entrato nelle consuetudini parlamentari che il Governo non si opponga *a priori* ad una proposta svolta da un deputato, egli deve oggi allontanarsi da quelle consuetudini.

Il Governo ha presentato al Parlamento una proposta completa per la riforma organica dell'amministrazione comunale e provinciale ed egli dubita che sarebbe corretto intralciare quella iniziativa.

In merito poi si unisce alle considerazioni testè svolte dall'onorevole Bonghi; ritenendo che non convenga estendere il voto amministrativo senza assicurarsi ch'esso sia indipendente ed illuminato; l'accogliere la proposta dell'onorevole Fazio, dice, equivarrebbe a lanciare il cavallo senza briglie e senza freno. (Bene! Bravo!).

FAZIO nota che almeno l'onorevole Depretis altra volta acconsentì che somigliante proposta fosse presa in considerazione, e deplora che l'onorevole Crispi non faccia nemmeno sì lieve concessione.

Non trova poi fondata la ragione addotta dal Ministro perchè nella proposta di riforma dell'Amministrazione comunale non v'ha alcuna novità che tenda ad assicurare meglio la sincerità del voto. Essa disciplina le attribuzioni dei comuni e delle provincie; ma queste sono già più rigorosamente regolate con la legge in vigore, onde non si può temere di metter le Amministrazioni a contatto col voto allargato.

D'altra parte, che paura, dice, avete d'una estensione di voto che, applicato alle elezioni politiche, ha dati risultati sì favorevoli al Governo?

CRISPI, Ministro dell'Interno, non può, risponde, essere accusato di paura di un allargamento di voto, il Governo che lo propone nella stessa misura in cui lo propone l'onorevole Fazio.

Ammette che la riforma comunale non proponga garanzie per la sincerità del voto; ma ciò non vuol dire che il Governo non possa presentare emendamenti diretti ad evitare mali che pur troppo si lamentano quotidianamente nelle elezioni politiche. (Bene! Bravo!)

Egli è fautore dell'autonomia comunale; ma tale autonomia non risiede in uno piuttosto che in un altro criterio per l'elettorato.

Per queste ragioni, deciso a combattere la proposta, stimò debito di lealtà dichiararlo sin d'ora.

(La Camera non prende in considerazione la proposta del deputato Fazio).

BONGHI propone che si dia la precedenza all'argomento inscritto al n. 9 dell'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Discussioni delle modificazioni al regolamento.

PRESIDENTE dà lettura della modificazione proposta all'art. 29 del regolamento ne' seguenti termini:

« I deputati hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione.

« La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo

esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione per voto della Camera.

« Esaurito l'ordine degli iscritti e chiusa la discussione, ai ministri è data facoltà di parlare per semplici dichiarazioni a nome del Governo e ai deputati può esser data per una pura e succinta spiegazione del proprio voto. »

BONGHI, Presidente della Commissione, a spiegazione dell'ultima parte dell'articolo, resta che il Governo, chiusa la discussione, non può parlare che brevemente.

PRESIDENTE. Dubito che il Governo possa parlare quando sia chiusa la discussione generale; perciò la proposta della Commissione non è un riconoscimento del diritto concesso dallo Statuto, ma una nuova concessione.

CRISPI, Ministro dell'Interno, consente che dopo che ha parlato un membro del Governo i deputati abbiano diritto di rispondere; ma non che si possa limitare il diritto al Governo concesso dallo Statuto.

BONGHI, Presidente della Commissione, avverte che la modificazione è resa necessaria dalla pratica ormai invalsa da parte del Governo di lasciare esaurire, o quasi, la nota degl'iscritti prima di parlare, e di chiudere la discussione generale, riservando la facoltà di parlare soltanto ai Ministri ed ai relatori.

Ora la Commissione intende di negare al Governo questa facoltà, ma concede tuttavia che in qualche caso eccezionale i Ministri, anche quando sia chiusa la discussione, possano fare una breve dichiarazione.

Se però il Governo proponesse un emendamento nei sensi accennati dall'onorevole Ministro dell'Interno, la Commissione non sarebbe aliena dal prenderlo in considerazione.

ARBIB non vorrebbe che, per un dissenso intorno all'ultima parte della proposta, si rinunziasse al beneficio che deriva dalla seconda parte, sulla quale tutti sono concordi, e però propone che frattanto si approvino i due primi capoversi, riservando le ulteriori deliberazioni sull'ultimo.

CRISPI, Ministro dell'Interno, pur deplorando che i Ministri parlino quando è chiusa la discussione generale, non può però consentire che si tolga ad essi in modo assoluto quel diritto.

GIOLITTI osserva che, ammettendo la seconda parte della proposta e non la terza, si peggiorerebbe la condizione degli oratori, i quali non potrebbero più fare nemmeno quelle brevi dichiarazioni che ora sono consentite.

FERRARIS MAGGIORINO. Gli pare pericoloso lasciare in balìa della maggioranza il chiudere la discussione; e fa considerare alla Commissione se non convenga che almeno si richieda per la chiusura il concorso di due terzi dei presenti.

ARBIB osserva che il regolamento dà diritto alla minoranza di parlare contro la chiusura, e che non si può accusare la nostra Camera di non essere, chè anzi è troppo, condiscendente verso gli oratori; sicchè la chiusura non verrà dalla Camera approvata se non con quella discrezione che fino ad ora non è mai venuta meno.

Onde prega la Camera di accogliere la sua proposta.

FORTIS crede che si debba mantenere tra la Camera ed il Governo perfetta parità di trattamento, e che però non si possa concedere ai Ministri quello che non si concede ai deputati.

Crede altresì pericoloso l'escludere la motivazione di una risoluzione che un deputato crede di proporre, mentre gli si concede di dar ragione del proprio voto.

E ritiene che di quest'ultima concessione ne verrà un abuso maggiore di quello che si lamenta, per lo svolgimento degli ordini del giorno.

Si oppone quindi a disposizioni che ritiene pericolose ed insieme inefficaci; persuaso che il costume piuttostochè il regolamento possano migliorare l'andamento delle discussioni parlamentari.

CALVI preferisce che si conservi la disposizione per la quale si dà facoltà al presidente di regolare l'ordine tra gli oratori secondo che parleranno pro o contro, anzichè lasciarli parlare secondo l'ordine della iscrizione.

LAZZARO (della Commissione) difende la proposta della Giunta la quale mira a tutelare il diritto degli iscritti ora manomesso da coloro che attendono il momento opportuno di presentare ordini del giorno coi quali si riapre la discussione. Dichiara che la Giunta consente a soprassedere quanto al terzo paragrafo.

DEL GIUDICE combatte la proposta dell'onorevole Calvi, accettando che i deputati debbano parlare secondo il turno di iscrizione. Accetta come un vero progresso il divieto di svolgere gli ordini del giorno dopo la chiusura, e propone che si sospenda di discutere il terzo paragrafo.

BACCARINI raccomanda alla Giunta di proporre altre riforme al regolamento della Camera, per regolare il lavoro ed i diritti delle Commissioni parlamentari; e anche per regolare i diritti ed i doveri dell'Ufficio di presidenza affinchè esso non debba parere un'appendice del potere esecutivo.

Quanto alla proposta riforma dell'art. 72, chiede sia lasciato al Governo il diritto di rispondere il giorno dopo.

GABELLI propone la chiusura della discussione.

ROMEO non intende la differenza portata dalla proposta riforma, dappoichè si potrà sempre svolgere un ordine del giorno. (Interruzioni).

PRESIDENTE. No; lo si potrà svolgere se non sarà chiusa la discussione; altrimenti no. Questa è la differenza.

FORTIS è contrario alla proposta degli onorevoli Del Giudice e Arbib di sopprimere il terzo capoverso, e propone si rimandi tutta la proposta alla Giunta affinchè ne modifichi la dizione.

CALVI mantiene la sua proposta relativa a votare che l'ordine della discussione sia alternativamente pro e contro.

INDELLI crede giusto il concetto della Commissione, ma non esattamente formulato. Quindi si unisce alla proposta dell'on. Fortis.

PRESIDENTE riepiloga le varie proposte che furono messe innanzi dagli onorevoli Calvi, Arbib, Del Giudice, Sonnino, Fortis, Ferraris e Indelli.

BONGHI, relatore, nota che la discussione avvenuta non ha prodotto altro effetto che quello di rendere oscuro quello che prima era chiaro. (Ilarità).

Volendo ricondurre le cose allo stato primiero, prega di considerare che il sistema attuale relativo agli ordini del giorno ha prodotto una assurda maniera di discussione, con la quale si manomette il diritto degli inscritti e si perde un tempo infinito Quindi crede sia necessario stabilire che, chiusa la discussione, nessuno possa più parlare; e questo scopo si raggiunge votando il primo e secondo capoverso della proposta relativa all'articolo 29.

La proposta dell'onorevole Calvi crede sia inspirata ad un eccessivo regolamentarismo; ma se la Camera vuole approvarla, dichiara di non opporsi. Accetta la sospensiva del terzo capoverso, ma chiede si approvino il primo e il secondo.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

(La Camera approva la proposta degli onorevoli Fortis e Indelli).

MORANA propone che la Camera inviti la Commissione a ripresentare domani la proposta modificata.

PRESIDENTE. S'intende, io anzi propongo di andare oltre (Sì, sì).

(Si approvano le modificazioni all'articolo 37).

FORTIS domanda perchè nelle modificazioni proposte all'articolo 70 si vogliano sopprimere le parole: *enunciando l'argomento* di una interpellanza (Interruzioni).

BONGHI, relatore, osserva che sono state soppresse queste parole perchè inutili. Del resto, se si vogliono conservare, la Giunta non si oppone.

FORTIS è soddisfatto delle spiegazioni date dal relatore.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 70).

DEPRETIS, presidente del Consiglio, a proposito dell'articolo 71 non crede ragionevole costringere un Ministro a rispondere il giorno dopo, ciò non essendo sempre possibile. Quindi prega la Commissione di meglio esaminare la questione.

LACAVA crede opportuno accettare le proposte della Commissione, dappoichè se un Ministro non può rispondere, non avrà che a dichiararlo.

FORTIS crede, col nuovo articolo, soverchiamente limitato il diritto di interrogazione, e si oppone alla proposta della Giunta.

CADOLINI osserva che la proposta è giustissima, dappoichè un deputato può valersi del diritto di interpellanza, quando non possa usare quello di interrogazione. E questo è un progresso perchè dà modo a tutti i deputati di prender parte a una discussione.

LAZZARO (della Commissione) risponde all'onorevole Fortis che la Commissione ha voluto rialzare il prestigio del sistema parlamentare offeso dagli abusi finora deplorati poichè finora l'interrogazione è stata un mezzo elettorale, un dialogo accademico fra un deputato e un Ministro. Quindi siccome la proposta tende a temperare un abuso, prega l'onorevole Fortis di non insistere.

LACAVA trova anch'esso opportuna la proposta della Giunta che non è una limitazione, ma tende a riparare a un abuso.

CALVI dice che, coll'attuale sistema, i deputati non possono interloquire nemmeno in una interpellanza.

MORANA si associa alle osservazioni dell'on. Lacava, e accetta la proposta della Giunta.

CRISPI, Ministro dell'Interno, osserva che in questi ultimi anni si è fatto un vero abuso delle interrogazioni che hanno preso l'estensione di vere interpellanze, e quindi trova necessaria una riforma che elimini l'inconveniente. Però crede pure necessario dare al Governo la facoltà di rispondere o no, e di rispondere quando abbia gli elementi per farlo.

BONGHI, relatore, risponde che, limitato com'è nel Parlamento inglese e come ora si propone, il diritto d'interrogazione diventa altrettanto prezioso, quanto è oggi inutile perditempo. Prega poi il Governo di non insistere nell'opposizione, dappoichè è evidente che un ministro avrà facoltà di differire una risposta a quando abbia gli elementi per farla.

FORTIS insiste nel ritenere che la Commissione abbia voluto restringere il diritto della parola (Interruzioni) sia con questo articolo, sia col successivo relativo all'interpellanza; specie in quella parte che obbliga a mantenere una mozione presentata. (Interruzioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta la proposta della Giunta; ma intende che sia conservata al Governo la facoltà di dichiarare il giorno dopo se e quando intenda di rispondere.

PRESIDENTE nota che di nessuno argomento si dovrebbe discutere senza che sia scritto nell'ordine del giorno. E quindi prega la Giunta di rifiutare al Governo la facoltà di rispondere subito alle interrogazioni.

BACCELLI GUIDO crede non sia limitato il diritto del deputato colla proposta della Giunta, essendo lasciato libero il diritto d'interpellanza. Vorrebbe aggiunta la facoltà d'interrogazione sui provvedimenti che il Governo intenda prendere.

FORTIS insiste nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE domanda se la Commissione accetta il rinvio di questo articolo.

LAZZARO (della Commissione) fino a domani, sì.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari numerano i voti).

Annuncia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare, e che le votazioni saranno rinnovate domani.

La seduta termina alle 6 50.

Giovedì 19 Maggio 1887.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 40.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Rinnovamento di votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara che i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle seguenti elezioni:

Palermo 1°, Crispi; Brescia 1°, Zanardelli e Gerardi; Cagliari 2°, Cocco-Ortu; Napoli 3°, Della Rocca; Ancona, Mariotti F.; Pesaro-Urbino, Corvetto, e li proclama eletti, salvo casi d'incompatibilità.

DELLA ROCCA, COCCO-ORTU, MARIOTTI F., ZANARDELLI e CRISPI giurano.

PRESIDENTE avverte che non si potrà continuare la discussione per modificazioni al regolamento della Camera, perchè la Commissione non ha potuto deliberare non essendosi trovata in numero. Intanto quelle proposte di modificazione, ieri approvate, non andranno in vigore se non quando saranno approvate anche le altre sospese.

DEL GIUDICE annunzia che comunicherà alla Presidenza, per la Commissione del regolamento, alcune sue proposte.

LAZZARO ritiene che una delle proposte ieri approvate, cioè quella che riguarda la *pregiudiziale* e la *sospensiva*, non avendo alcuna attinenza con le altre, potrebbe immediatamente entrare in vigore.

PRESIDENTE crede che le diverse proposte siano contemperate per modo da rendere l'una, se non necessariamente, almeno opportunamente collegata con l'altra.

MORANA esprime il dubbio se si tratti di un differimento indefinito delle proposte di riforma del regolamento presentate alla Camera; se differimento non c'è, non avrebbe motivo l'osservazione dell'on. Lazzaro. Ma conviene sapere quando la Giunta permanente del regolamento riferirà sugli articoli rimessi ieri al suo esame.

Propone quindi che la Camera determini un limite preciso di tempo dentro il quale la Commissione debba riferire. La Camera ha il dovere ed il diritto di pronunziarsi sulla questione.

PRESIDENTE solleciterà la Commissione perchè riferisca al più presto.

MORANA propone che si prescriva alla Commissione il termine di quindici giorni per riferire.

LAZZARO non crede che la Commissione meriti nessuna censura avendo essa atteso con molta alacrità al proprio lavoro; se ieri essa non si è trovata in numero legale, non è una ragione per adottare verso di essa una misura eccezionale.

Assicura che la Giunta prenderà sollecitamente in esame le proposte rimandatele dalla Camera e presenterà le sue proposte dirette a rendere più spedito il procedimento parlamentare.

DI RUDINI', facendo parte della Commissione permanente per il regolamento, dichiara di non poter accettare il termine perentorio proposto dall'onorevole Morana, assicurandolo che la Commissione non ha nessuna ragione di dolersi delle deliberazioni prese ieri dalla Camera.

MORANA, prendendo atto delle dichiarazioni dei membri della Giunta, recede dalle sue proposte.

Discussione del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1887-88.

DEL GIUDICE, considerando l'ingente onere che ricade sulle finanze delle provincie per il mantenimento degli esposti, chiede se il

Ministro intenda di presentare un disegno di legge che regoli questo servizio.

Desidera inoltre di conoscere gl'intendimenti del Ministro sul modo di regolare la emigrazione, giacchè questo fenomeno, per la sua gravità, interessa l'ordinamento sociale e non può essere disciplinato con poche norme di pubblica sicurezza.

Espone gli abusi che si commettono a danno degli emigranti, e reclama dal Governo pronti ed energici provvedimenti.

FERRI ENRICO è spiacente di avvertire che non è esatta l'affermazione che si trova nella relazione relativa al progressivo decremento della criminalità, giacchè il 1886 segna una notevole recrudescenza sui risultati dell'anno precedente; e ciò avverte perchè vede che su quell'affermazione si fondano previsioni finanziarie le quali poi si paleseranno fallaci.

Espone poi dati specifici per dimostrare che, non soltanto il numero dei reati, ma l'età, il sesso, la qualità dei delinquenti e la natura dei reati non assicurano di un miglioramento nell'ordine delle criminalità; e per esortare il Ministro dell'Interno a sussidiare non già le inefficaci Società di patronato, come propone il relatore, ma gli Istituti non governativi diretti a proteggere l'infanzia abbandonata.

Non può per altro incoraggiare il Ministro a sviluppare le Case di custodia ed i riformatorii governativi; perchè codeste istituzioni non sono regolate in guisa da correggere o scongiurare le manifestazioni delittuose dell'infanzia.

Suggerisce poi alcuni perfezionamenti da introdursi nella polizia e nell'Amministrazione carceraria per assicurare una meno imperfetta difesa sociale.

Disapprova il sistema di migliorare gli stabilimenti carcerari con lavori di rappezzatura, senza che a quel sistema presieda un concetto razionale e senza che se ne tragga una reale utilità. Nè crede che giovi in Italia applicare largamente il sistema cellulare troppo costoso in ragione degli scarsi risultati; preferirebbe invece si desse la più estesa applicazione al lavoro agricolo; per modo che nelle zone malariche la colonia carceraria precedesse le colonie libere.

Deplora che i condannati sieno trattati assai meglio dei cittadini che si trovano sotto processo (Bene!) come pure che non si provveda a fare che le vittime del reato e le famiglie del delinquente sieno risarcite dal delinquente medesimo, invece di consentire che questi goda il prodotto del suo lavoro.

Ciò che lo Stato deve spendere nelle carceri si spenda, dice l'oratore, per le carceri mandamentali e circondariali e per le camere di deposito nelle caserme della pubblica sicurezza, bene spesso ricovero d'innocenti.

La stessa disparità di trattamento si ha per ciò che concerne il vitto, assai migliore per i condannati che per i prevenuti. (Bene!).

Così trova eccessiva la disciplina che si esercita sui giudicabili, severa anche quando l'istruttoria è compiuta.

Conchiude col pregare il Ministro di facilitare ai criminalisti lo studio psicologico del delinquente, beninteso con tutte le cautele che ritenga necessarie, perchè le nuove dottrine criminali possano ricercare i fatti sulle quali si fondano. (Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

CORVETTO e GERARDI giurano.

NASI crede indispensabile un'energica azione del Ministro dell'Interno a ritemprare la pubblica fiducia nelle istituzioni. Approva quindi l'intendimento che mosse il provvedimento del Ministro diretto ad affrettare la revisione delle liste elettorali; ma non crede ch'esso valga ad ovviare all'inconveniente che lo ha occasionato, quello cioè di evitare che si presentino a votare elettori cancellati dalla lista producendo la prova dell'interposto ricorso.

Per assicurare la sincerità del voto nelle elezioni occorre, non già abbreviare i termini per l'approvazione delle liste, ma piuttosto determinare un giusto intervallo tra l'approvazione definitiva ed il giorno delle elezioni; come occorre stabilire alcune incompatibilità amministrative che viziano la sincerità del voto medesimo.

Desidererebbe che, anche senza attendere i risultati dell'inchiesta, si adottassero per le Opere pie quei provvedimenti generalmente ritenuti indispensabili ed urgenti; molto più che non si può fare grande assegnamento su quei risultati, fondati sopra elementi qualche volta fantastici.

Desidererebbe altresì che si studiassero, per riordinarle, le Casse di prestanza agraria. (Bene!)

BUONOMO accenna ai lavori legislativi compiuti in Inghilterra e in altre nazioni per studiare la questione dei manicomii, lamentando la poca importanza che si è data a questo grave problema, e prega il Ministro di provvedere a risolverlo. Raccomanda pure la sollecita attuazione del Codice sanitario.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sulle condizioni della pubblica sicurezza a Napoli, e sull'uso invalso di portare la rivoltella, con grave danno e pericolo dei pacifici cittadini.

Prega per ultimo il Ministro di estendere agli impiegati comunali la insequestrabilità degli stipendii.

FLORENZANO richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sull'urgente necessità di riformare la legge della pubblica sicurezza, e di stralciare dal proposto disegno di legge la parte che concerne la emigrazione.

Domanda inoltre all'onorevole Ministro se alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze estive, potrà discutersi la riforma della legge comunale e provinciale.

Lamenta poi che la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie abbia approfondito troppo i suoi studii, ritardando così la soluzione di un grave problema che interessa tanto da vicino la vita del paese.

Non può disconoscere che questi studi siano stati bene diretti, perchè hanno avuto per scopo di raggruppare in pochi centri molte rendite che attualmente si spendono nella molteplicità delle amministrazioni. Ma prega il Ministro di affrettare la conclusione degli studi medesimi e la discussione di una legge che risolva il problema.

Si associa alle considerazioni dell'onorevole Buonomo sulla riforma del Codice sanitario.

Non parlerà, dopo il discorso dell'onorevole Ferri Enrico, del problema carcerario; e soltanto esprime il desiderio che si riprenda il costume di presentare alla Camera una relazione annuale sul lavoro dei detenuti, che si incoraggi la formazione delle Società di patronato, e che si estenda l'abitudine del lavoro ai giudicabili, specie se minorenni. (Bene!)

GUGLIELMINI raccomanda al Ministro di sollecitare i lavori della Commissione pei danneggiati politici, al fine di venir prontamente in soccorso di tanti disgraziati cittadini che attendono questo provvedimento di giustizia.

CAVALLETTO parla del servizio sanitario ora affidato a una direzione incompetente, osservando che, fino a quando non sarà approvato il Codice relativo, bisogna provvedere a togliere i molti inconvenienti che nel servizio stesso ora si verificano. E prima di tutto, dice, bisognerebbe chiamare alla testa di questo servizio un distinto igienista, e popolarizzare le istruzioni igieniche nei più piccoli centri.

Parla pure dello stato degli impiegati civili, raccomandando che presto si discuta la legge da tempo presentata, e che intanto si stabiliscano alcune norme per sottrarre gli impiegati anche all'apparenza dell'arbitrio per parte del potere esecutivo.

PRESIDENTE legge le seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla ferrovia Gioia-Altamura-Ponte Santa Venere.

« Nocito. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulla insufficienza dei mezzi educativi e la fondazione di un convitto nazionale in Roma.

« Costantini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sui recenti disordini amministrativi del collegio Asiatico di Napoli, e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per l'avvenire di quell'istituto.

« De Bernardis. »

FALDELLA ricorda una sua interpellanza diretta al Guardasigilli.

FLORENZANO nota che fino dal 19 aprile chiese d'interpellare il Governo sulle condizioni del collegio Asiatico di Napoli, e reclama il diritto di precedenza.

PRESIDENTE. Il diritto di precedenza le sarà mantenuto; e il Governo dirà se un altro Ministro possa rispondere in luogo di quello della Pubblica Istruzione ammalato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari De Seta e Fabrizj numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Favorevoli 167
Contrari 30

Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda

Favorevoli 167
Contrari 30

Distacco dal mandamento di Borghetto dei comuni di S. Martino e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al secondo mandamento di Lodi

Favorevoli 169
Contrari 28

Aggiunta all'elenco di opere idrauliche di seconda categoria

Favorevoli 166
Contrari 31

Concessione al comune di Roma del palazzo in via degli Incurabili

Favorevoli 168
Contrari 30

Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei Conti

Favorevoli 164
Contrari 32

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,45.

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Pietroburgo che in questi ultimi tempi si è rivelato un considerevole miglioramento nelle relazioni fra la Germania e la Russia.

« Questo, dice il corrispondente, si attribuisce, nei circoli ufficiali russi, da un lato al maggior valore che le buone intelligenze colla Russia hanno acquistato agli occhi del principe di Bismarck dopo gli ultimi avvenimenti, e da un altro lato al fatto che il governo russo, desiderando sopra ogni altra cosa di mantenere la pace, considera le buone relazioni colla Germania come il mezzo più efficace di ottenere questo intento, dappoichè tali relazioni creeranno alla Germania l'obbligo morale di non praticare una politica aggressiva contro qualsia Stato, considerando che una tale politica non sarebbe essere favorevolmente veduta a Pietroburgo. »

Si telegrafa da Vienna, 14 maggio, all'*Indépendance Belge*, che ha prodotto una grande impressione in quella città un'importante rivelazione che ha testè pubblicata nel *Tagblatt*, di Budapest, un uomo di Stato ungherese, il conte Bethlen, amico intimo del conte Andrassy. Il conte Bethlen afferma che, da due anni, il conte Andrassy è in cattivi termini col principe di Bismarck, e che tutti gli sforzi del cancelliere tendono a screditare l'ex-ministro di Francesco Giuseppe agli occhi dei suoi compatrioti.

La collera del principe di Bismarck daterebbe dall'epoca in cui ha scoperto che il conte Andrassy s'era inteso direttamente colla Russia alla vigilia della guerra turco russa per impedire che l'Austria fosse sacrificata interamente dalla Germania.

« Il principe di Bismarck, dice il conte Bethlen, voleva che la Russia lasciasse la Francia interamente, assolutamente senza alleati. Non è un segreto per nessuno, nei nostri circoli diplomatici, che, prima dello scoppio della guerra turco-russa, dei negoziati misteriosi ebbero luogo tra la Germania e la Russia. L'impero degli czar doveva avere la mano libera nei Balcani e ciò a detrimento dell'Austria-Ungheria. In cambio la Germania era libera di attaccare la Francia senza incontrare le opposizioni della Russia. Il conte Andrassy subodorò la cosa e vi pose un ostacolo concludendo un accordo diretto colla Russia. Essa promise, in caso di guerra contro la Turchia, di serbare una neutralità benevola. Il grande merito del conte Andrassy è quello di avere sostituito un accordo austro-russo alle convenzioni progettate tra la Germania e la Russia. Il principe Gorciakoff pronunciò in quell'occasione le parole seguenti: « Amo meglio intendermi coll'Austria che lasciar la Francia, mani e piedi legati, in balìa della Germania. » Ma quello che spiace al principe di Bismarck è che esistono dei documenti i quali provano in modo formale che unicamente all'abilità del conte Andrassy è dovuto lo scacco della convenzione misteriosa progettata tra la Germania e la Russia. »

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che l'adunanza che ebbe luogo il 13 corrente alla Porta per la questione egiziana viene considerata come una delle più importanti che siano state finora tenute intorno a questo oggetto.

Si assevera che un passo fu fatto nel senso di accordarsi sopra parecchi punti, in ispecie riguardo al termine della occupazione e circa il comando dell'esercito e delle riserve.

Parlossi di un termine di tre anni, ma questo punto fu lasciato in sospeso perfino a quando sieno state assodate le condizioni che devono coordinarvisi.

Altre questioni secondarie ancora sono da definire come accessorii di una convenzione e queste devono riferirsi a materie amministrative e finanziarie.

Ogni possibile garanzia è richiesta per l'assicurazione dell'ordine, e della giustizia e per difesa dei legittimi diritti connessi alla libera navigazione del canale e ad altri interessi.

Si riconosce che le presenti intelligenze sono per una certa parte dovute all'attitudine corretta dell'ambasciatore di Francia.

L'ordine che venne impartito al vapore britannico *Dreadnought* di recarsi nella baia di Besika per prendervi a bordo sir Drummond Wolff e ricondurlo in patria non appena, in un senso o nell'altro, i negoziati sieno finiti, è una giusta mossa e deve desiderarsi, aggiunge il corrispondente, che essa sia seguita da altri fatti i quali provino che il governo inglese non vuole per nessun conto di essere tenuto a bada.

Gli ultimi telegrammi che da Costantinopoli furono mandati a Muktar pascià al Cairo constatano che i negoziati si svolgono in modo favorevole e che si rende probabile la prossima partenza di sir H. D. Wolff.

È noto che le ultime elezioni greche sono riuscite completamente favorevoli al gabinetto Tricupis.

Nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, l'opposizione pretese che le elezioni del 4 gennaio erano state viziate dai comportamenti dell'amministrazione, nelle cui mani le feste date in occasione della maggiorennità del principe reale avevano servito come uno spediente per profittare, a vantaggio dei candidati ministeriali, dello slancio con cui eransi affermati i sentimenti monarchici.

Siccome, da allora in poi, il ministero ha fatto votare dalle Camere i progetti di legge relativi ad aumenti di imposte ed all'applicazione di tasse nuove, nelle nuove elezioni non poteva più parlarsi di sorpresa. Questo conosceva esattamente la politica finanziaria del gabinetto, e se mai vi erano seduzioni, dalle quali gli elettori potessero lasciarsi vincere, queste erano le promesse dell'opposizione che

loro faceva balenare degli sgravi di imposta come conseguenza di una crisi ministeriale.

Nelle condizioni, nelle quali la lotta si era impegnata, non vi è dubbio che gli elettori avevano da pronunziarsi precisamente sulla politica finanziaria del gabinetto.

Ora, la vittoria che questo ottenne è tanto più significante in quanto che le elezioni dovevano avvenire e sono avvenute appunto nei dipartimenti più popolati e nella stessa capitale del Regno dove la opposizione è più potentemente organizzata. I candidati ministeriali rimasero vincitori dappertutto.

I giornali inglesi si occupano molto dell'annessione dello Zululand da parte dell'Inghilterra, annessione che pone una barriera tra i boeri ed il mare.

I giornali stessi tracciano la storia dello Zululand dopo la disfatta di Cettivayo da parte delle truppe inglesi.

Questo paese, che misura circa diecimila miglia quadrate, ed ha una popolazione di circa 200 mila abitanti, fu diviso in tredici tribù, poste ciascuna sotto il comando di un capo; ma questo smembramento ha prodotto presto dei disordini, e nel 1882 Cettivayo fu rimesso dagli inglesi a capo di una gran parte del territorio dei zulu, sotto la sorveglianza di un residente inglese.

Tra il paese dei zulu e il Natal si era lasciata una provincia neutra chiamata riserva. Questo non impedì al capo Usibepu di rovesciare re Cettivayo, che si rifugiò nella provincia neutra, ove morì. Or è più di un anno, un certo numero di boeri del Transvaal passarono nello Zululand e vi si stabilirono respingendo innanzi a sè i zulù, che si rifugiavano nella riserva e vi divennero in breve tanto numerosi da mettere in pensiero i coloni di Natal. Però la creazione di una nuova repubblica di boeri nello Zululand irritava questi ultimi la vicinanza d'un gran numero di zulu.

I coloni tanto e sì bene seppero fare che sir Arthur Havelok fu incaricato dal governo inglese di negoziare coi boeri. Dopo lunghi negoziati, Havelok lasciò loro il territorio che occupavano, riconobbe la loro repubblica (sebbene, ad avviso dei coloni di Natal, contrariamente ai trattati), ma opponendosi ad ogni nuova usurpazione da parte loro.

Questa nuova repubblica dei boeri è situata all'ovest dello Zululand e non si estende fino alla costa; essa ha una superficie di 1800 miglia quadrate, e la capitale si chiama Vryheid.

La decisione di sir Havelok ha prodotto una profonda emozione a Natal, ed il Parlamento di questa colonia adottò delle risoluzioni che equivalevano ad un voto di censura contro il governatore. Ma l'agitazione non si fermò lì; si tennero dei *meetings* a Londra, si presentarono delle petizioni alla regina ed al Parlamento, e la conseguenza di tutto ciò si è che lo Zululand è ora un possedimento britannico. Al governo inglese premeva poco di impadronirsene, ma siccome i coloni di Natal volevano ad ogni patto ricacciare i Boeri, hanno profittato della presenza a Londra dei loro delegati alla Conferenza per ottenere che il governo s'arrendesse ai loro voti.

Scrive un corrispondente del *Journal des Débats* a Londra che i zulus non sono punto soddisfatti del nuovo componimento che sarà causa di molti imbarazzi, ma che questa è una questione la quale riguarda unicamente il governo inglese, e che quello che merita di essere notato si è che, pur prevedendo le complicazioni che ne possono sorgere, lord Salisbury abbia preferito correre questo rischio anzichè esporsi al rimprovero di scontentare una colonia inglese.

« Ciò prova in modo evidente, aggiunge il corrispondente del giornale parigino, che dopo la Conferenza dei delegati, la politica coloniale inglese è entrata in una nuova via. Altre volte la volontà della Inghilterra doveva essere la volontà delle colonie; oggi invece è la Inghilterra che si sottomette ai desiderii delle colonie ».

Un telegramma da Madrid 16 maggio al *Temps* di Parigi annunzia che il Consiglio dei ministri ha deciso che le Cortes debbano incominciare immediatamente la discussione del bilancio. Dopo verranno posti all'ordine del giorno i progetti di riorganizzazione dell'armata, e se questi non saranno votati prima delle vacanze d'estate, le Cortes si riuniranno il 15 ottobre per ultimarne la discussione.

Il generale Cassola conserverà il portafoglio della guerra.

L'amnistia concessa ai militari accorda una riduzione del quarto della pena pronunciata nel settembre 1886.

S. M. IL RE A MILANO

(AGENZIA STEFANI).

MILANO, 19. — Stamane, alle ore 7 40, è giunto l'on. ministro Grimaldi, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dai membri del Comitato dell'Esposizione.

MILANO, 19. — Alle ore 1 pom. Sua Maestà il Re, accompagnato dall'on. Grimaldi, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dalle sue Case civile e militare, e dalle autorità, si recò al palazzo Brera a visitare i progetti della nuova facciata del Duomo.

Alle ore 3 S. M. si recò a Castellazzo ad assistere alle corse dei cavalli. Ovunque il Re fu fatto segno a vivissime acclamazioni.

Stasera, alle ore 7, pranzo a Corte.

MILANO, 19. — S. M. il Re, accompagnato dall'on. Grimaldi, dalle sue Case civile e militare giunse, alle ore 10 precise, nel locale dell'Esposizione di macinazione e panificazione, vivamente e ripetutamente applaudito e ricevuto dal Comitato dell'Esposizione, dalle rappresentanze del Senato e della Camera e da tutte le autorità. La sala era gremita d'invitati. Moltissime signore.

Presi gli ordini dal Re, parlarono applauditissimi il Sindaco, il senatore Robecchi, presidente del Comitato dell'Esposizione e l'on. ministro Grimaldi, il quale pronunziò un discorso di cui ecco il sunto:

« Sire! Risuona ancora l'eco delle feste preparate dall'Italia artistica, e fatte solenni dalla presenza della M. V. e ad altre feste ci chiama l'Italia industriale; all'espressione del bello succede così l'espressione del bene. Onorando di Sua presenza l'inaugurazione di questa Mostra, V. M. ha voluto dar prova, ancora una volta, del Suo vivo interessamento, così per ciò che ha relazione all'arte, come per tutto quello che alla grandezza economica ed al benessere della nazione si riferisca.

« Nel momento in cui il moltiplicarsi delle Esposizioni ha generato nel paese una forte corrente di scetticismo sull'utilità e sull'efficacia economica di esse, Milano ha voluto dimostrare colla sua splendida iniziativa che le Esposizioni possono costituire ancora un vasto campo di studi e di proficui esempi per promuovere l'incremento di alcune industrie e per risolvere le più complesse e difficili questioni tecniche ed economiche del lavoro. Alle Esposizioni generali, dove spesso lo scenico apparato di prodotti soddisfa la vista e stimola l'orgoglio non sempre giustificato, è saggio consiglio sostituire le Esposizioni speciali.

« Questo nuovo indirizzo è certamente commendevole e fecondo di utili resultati, specialmente in un paese come il nostro, dove le industrie traversano quel periodo di trasformazione, che altre nazioni ebbero la ventura di percorrere prima di noi.

« L'iniziativa di tali esposizioni speciali opportunamente sorse a Milano, dove la saldezza dei propositi e l'attività individuale limitano nei più stretti confini l'azione dello Stato ed attuano per spontaneo impulso e quasi senza estraneo soccorso, le più ardite imprese economiche. »

L'oratore continua dando la maggior lode a Milano per la preferenza accordata, nell'inaugurare il nuovo sistema delle esposizioni speciali, alle ragguardevoli industrie che forniscono la base della alimentazione umana ed alla importanza economica congiungono quella sociale. L'industria della macinazione dei cereali è fra quelle che più largamente si trasformarono negli ultimi tempi e fu quindi illuminato pensiero additare a questa nuova grande industria italiana i perfezionamenti dai quali essa può trarre la forza necessaria per assicurarsi interamente il mercato nazionale e per conquistare a gradi i mercati stranieri, che entrano nella zona naturale di azione del commercio italiano.

Nè meno importanti per noi sono le industrie delle paste e della brillatura del riso.

La parte della mostra che riguarda la panificazione è di così grande importanza da giustificare essa sola la Esposizione. Il problema della panificazione, che fu argomento di studi e di ricerche in altri Stati, s'impone in modo particolare alla nostra attenzione. Esistono migliaia di comuni nei quali la panificazione è allo stato rudimentale ed il pane è assolutamente cattivo; in poche città è buono; in molte è mediocre; quasi dappertutto il prezzo è più elevato che all'estero e non in relazione col prezzo dei cereali. Perciò assistiamo al fenomeno che, mentre questo è andato ribassando durante l'ultimo decennio, il prezzo del pane è rimasto stazionario, ed in alcuni luoghi ha subito qualche aumento.

Si possono riassumere le condizioni dell'industria della panificazione in questa dura sentenza: in essa non è penetrata abbastanza la luce del progresso industriale.

Gli studii compiuti in Italia hanno dimostrato che il problema è essenzialmente industriale, e non se ne può attendere la efficace e durevole soluzione se non dall'applicazione dei progressi tecnici e da un assetto razionale ed economico dell'industria. È quindi agevole intendere quanto per tale soluzione vi sia da sperare nell'odierna Esposizione.

L'onorevole Ministro rileva come, a rendere più completa la Mostra, d'accordo colla benemerita reale Società Italiana d'igene e colla Commissione provinciale, vi fu, con opportuno consiglio, annessa una speciale *Esposizione d'igiene e salvamento*, destinata all'illustrazione scientifica dei prodotti compresi nella Mostra industriale, ed al pari di questa feconda di utili risultati. Al quale proposito l'oratore ricorda quanto fece il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per combattere le cause della pellagra che funesta 41 provincie del Regno.

Quest'Esposizione suggerì al governo il pensiero di bandire una nuova gara internazionale per trovare un apparecchio atto a conseguire il più completo ed economico essiccamento del granturco, il quale, avariato o guasto, è il fattore principale della pellagra.

La Mostra ed il concorso possono dirsi ormai splendidamente riusciti. L'una e l'altra hanno corrisposto alla comune aspettativa. L'onorevole ministro ringrazia gli industriali stranieri per il concorso prestato alla Mostra, e conchiude così:

« Sotto gli auspicii della M. V., l'Italia ogni giorno traccia una nuova orma nella via del progresso industriale e si rende degna delle cure che il vostro governo le deve. Essa non ismentirà il presagio degli alti destini, di cui la rendono meritevole le avite tradizioni, l'amore al lavoro e la intelligente ed operosa iniziativa. »

Con questa fede l'on. ministro, nel nome del Re, dichiara aperta l'Esposizione internazionale di Milano.

S. M. il R. fece poscia il giro delle sale esprimendo la sua alta soddisfazione.

Così nell'andata come nel ritorno S. M. fu vivamente applaudita dalla popolazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — La *Gaceta* pubblica un dispaccio, il quale dice che la regina reggente soffre di un leggero catarro limitato alla tracheaarteria ed al principio dei bronchi.

PARIGI, 18. — Corre voce che se Freycinet accettasse l'incarico di formare il nuovo gabinetto, avrebbe intenzione di comporlo esclusivamente di elementi nuovi.

MADRID, 18. — Camera dei deputati — Il generale Daban interroga circa banchetti avvenuti ieri, in cui ufficiali di fanteria si manifestarono favorevoli alle riforme militari progettate.

Il ministro della guerra risponde che non ha ufficialmente cognizione di questi banchetti, ma coloro che vi hanno assistito non hanno trasgredito la legge.

TARANTO, 18. — È giunto il piroscafo *Volta* con a bordo il viceammiraglio Acton.

ATENE, 14. — Secondo notizie da Candia, la situazione vi è incerta.

MADRID, 19. — Vi furono scosse di terremoto a Malaga. Nessun accidente.

TORONTO, 19. — Iersera O'Brien voleva fare una passeggiata a piedi, accompagnato dal presidente della Lega nazionale irlandese. Appena uscirono, la folla cominciò ad urtarli e ad assalirli a sassate. La polizia, accorsa immediatamente, fu pure presa a sassate. O'Brien potè fuggire a stento per viuzze, protetto da alcuni agenti, e ritornò a casa.

La folla, credendolo rifugiato presso un venditore di sigari, invase la bottega rompendone i vetri.

Un giornalista di New-York, che accompagnava O'Brien, fu trasportato, svenuto, in una farmacia.

LONDRA, 19. — Il corrispondente del *Daily News*, a Pietroburgo annunzia che ventiquattro persone furono arrestate, sabato sera, a Novotcherkask, da agenti arrivati dalla capitale.

La polizia possederebbe prove che esse volessero attentare alla vita dello czar.

SPEZIA, 19. — La scorsa notte, alle ore dodici, nell'Arsenale, si incendiò l'officina dei limatori.

Accorse le compagnie d'incendio della Regia Marina, il fuoco fu domato verso le ore tre.

Si attribuisce il sinistro ai camini delle forgie che attraversavano un tetto in legno.

PARIGI, 19. — Grévy conferirà oggi con Freycinet alle 3 pomeridiane.

LA CANEA, 19. — I deputati cristiani hanno consegnato oggi al governatore una dichiarazione, con la quale annunziano la sospensione del pagamento delle imposte fino alla soluzione della questione finanziaria.

Essi non lavoreranno più fino a che la Sublime Porta non abbia dato una risposta favorevole.

Si annunzia per domani un appello al popolo per mettere in esecuzione queste minacce.

PIETROBURGO, 10. — Oggi a Novotcherkask ebbe luogo la solenne installazione del Granduca ereditario come Etmanno dei Cosacchi.

Dopo il servizio Divino fu letta, dinanzi ai Cosacchi riuniti, una lettera dello Czar all'esercito dei Cosacchi del Don. Lo Czar pronunziò quindi un discorso, ringraziando, commosso, i suoi soldati pel loro leale servizio e per la cordiale accoglienza.

Infine consegnò allo Czarevitch il bastone di Etmanno.

PIETROBURGO, 19. — Un telegramma da Novotcherkask, che parla delle feste in occasione della visita dello Czar, dice che la riunione dei Cosacchi, nella quale lo Czar fu proclamato Etmanno, fu assai solenne.

Lo Czar passò in rivista le truppe.

Stasera ballo al Club della nobiltà.

MONTEVIDEO, 18. — È partito per San Vincenzo e Genova il piroscafo *Gio. Battista Lavarello* della Società Fratelli Lavarello fu Gio. Battista.

SPEZIA, 19. — È partito oggi per Genova il Regio trasporto *Città di Napoli*.

MADRID, 19. — La Regina-reggente sta meglio.

S. M. spera di poter venire a Madrid sabato ad inaugurare l'Esposizione di Belle Arti.

AMSTERDAM, 19. — Sotto gli auspicii della Società dei viticoltori italiani, quattordici grandi proprietari italiani inviarono qui partite di vini in occasione dell'Esposizione Internazionale di sostanze alimentari.

È qui atteso il delegato speciale della Società, signor Ferrario.

NEW-YORK, 19. — Il *New York-Herald* pubblica informazioni de suo corrispondente del Messico a tenore delle quali Don Carlos, invitato dal partito conservatore a visitare il Messico, accettò l'invito.

Il corrispondente soggiunge che i conservatori desiderano impegnare Don Carlos nella politica messicana per farne, eventualmente, il capo del loro partito.

CHARLEROI, 19. — Si crede che lo sciopero diverrà generale domani.

Parecchi *meetings* ebbero luogo oggi nel pomeriggio. Nella maggior parte dei comuni si tengono conciliaboli segreti.

Si attendono nuove truppe.

BUCAREST, 19. — In seguito alla Convenzione conchiusa il 14 corrente fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia, la legazione austro-ungarica a Bucarest affisse oggi una circolare la quale dichiara che l'Austria-Ungheria cesserà il 1° gennaio 1888 di accordare in Rumenia protezione alle persone che non godono effettivamente la nazionalità austro-ungherese. Fino a quell'epoca i protetti attuali saranno trattati sullo stesso piede che precedentemente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SANTA MARIA DEL FIORE

I.

La storia del Duomo di Firenze è, per un singolare fenomeno, legata ai momenti più gloriosi non solo della storia dell'arte, ma ancora della storia civile d'Italia. Molte generazioni di artisti lavorarono intorno all'insigne opera di Arnolfo, e molte vicende politiche videro sorgere, interruppero, continuarono e compirono il magnifico monumento. Il quale sorto nella libera età dei comuni, non poteva essere compiuto che nella libera età nazionale; giacchè, ora, soltanto ora, poteva l'arte svolgersi liberamente e gloriosamente nella continuazione di un'opera che è segno di grandezza e di ardimento italiano.

Nel tempo in cui sorse Santa Maria del Fiore, in Firenze si rinnovava il pensiero italiano, e da quel rinnovamento, al quale attendevano per vie diverse, ma con intenti uguali, Dante Alighieri, Giotto di Bondone, Arnolfo di Cambio, nasceva la grande arte italiana preparatrice del Rinascimento: uscivano la *Divina Commedia*, il Palazzo del Comune, la Loggia di Orsanmichele, Santa Croce.

Prima del 1294, Santa Reparata, era una chiesa « molto di grossa forma — dice il Villani (*Cron.* VIII, 9) — e piccola a comparazione di sì fatta cittade »; per la qual cosa il comune di Firenze ordinò di « crescerla e di trarla addietro, e di farla tutta di marmi e con figure intagliate ». E per essere stata la fondazione a dì di Santa Maria di Settembre, si convenne di dare alla chiesa il titolo di Santa Maria del Fiore, provvedendo alle spese di fabbrica con una gabella sulla esportazione. Ad Arnolfo, capo maestro del Comune, fu commesso il « modello o disegno della rinnovazione di Santa Reparata con quella più alta e sontuosa magnificenza che inventar non si possa nè maggiore, nè più bella dalla industria e potere degli uomini... ». Erano quelli i tempi in cui Firenze allargava il suo terzo cerchio di mura, fondava la Confraternita della Misericordia, quella del Bigallo, l'Ospedale di Santa Maria Nuova, e spandeva da per tutto le sue energie commerciali e artistiche: ma in nessuna opera il Comune mise tanta grandezza di concepimento, quanta nella fabbricazione di Santa Maria del Fiore, che doveva essere la chiesa più bella del mondo, quasi perenne documento della grandezza e liberalità di quel popolo.

Arnolfo di Lapo — secondo il Vasari — o di Cambio, secondo gli storici dell'arte odierni, fu contemporaneo di Giovanni Cimabue e di Niccola Pisano, e fu con costoro uno dei restauratori dell'arte. Furono opera sua la Chiesa di Assisi, il Palazzo di Poppi, il Palazzo Vecchio dei Signori di Pietra Mala, il Bargello: e per la valentia mostrata nell'architettura, il comune di Firenze lo nominò suo capo maestro. E in Firenze, sopra suoi disegni, si eresse la Loggia di Orsanmichele, la Chiesa di Santa Croce; e dell'opera di Santa Reparata il Comune mostrò tanta soddisfazione, da esentare, con una eccezionale provvisione del 15 marzo 1296 o 97, l'architetto Arnolfo, da ogni gabella, imposta o fazione.

Però Arnolfo non ebbe la ventura di veder compiuta, o, almeno, condotta a buon punto l'opera sua, che morì nel 1301, come si rileva da uno scritto di Cesare Guasti sulla *Rassegna Nazionale* (volume VI, anno III, fasc. I): e non potè vedere altro che le fondazioni, benchè molti, sulle traccie del Vasari, abbiano creduto che Arnolfo avesse voltate le tre principali tribune della chiesa, che sono sotto la cupola.

Dopo il 1301 la città di Firenze perdette quella sua quiete operosa nella quale si era maturato il risorgimento artistico e letterario dell'Italia. Dilaniata dai Guelfi e dai Ghibellini, dai Cerchi e dai Donati, dai Bianchi e dai Neri, insanguinata dagli ammazzamenti e dalle guerre, desolata dagli esilii e dalle proscrizioni, delle quali era vittima Dante Alighieri, Firenze vide proceder lentamente la fabbrica del tempio. Lo slancio di pietà e di grandezza, che aveva decretato l'edificazione, si era spento fra le nuove vicende; onde il Comune, al 24 novembre del 1301, nel giugno del 1303, e poi al 3 di febbraio del 1319 provvedeva con varie risorse alle spese per la fabbrica. Ma pare che con tutto questo assai lentamente procedesse il lavoro, se nel 1331 troviamo una petizione ai priori delle arti, al potestà, al gonfaloniere, con la quale si chiede che sia « provveduto di sussidio la costruzione di questo tempio, affinchè si possa continuare l'Opera... » E fu appunto nel 1331 che, come dice il Villani: « essendo la città in assai tranquillo e buono stato, si ricominciò a lavorare la chiesa maggiore di Santa Liperata. » E la sopraintendenza della fabbrica fu data all'Opera dell'Arte della Lana.

Nessun indizio i documenti del tempo danno dei capi maestri che attesero all'Opera dal 1301 al 1334, anno in cui il comune affidò il delicato e glorioso incarico al famoso Giotto. La provvisione del comune del 12 aprile 1334 dice così: « Desiderando che i lavori che si fanno e occorre fare .... procedano onorevolmente e decorosamente, il che non può... conseguirsi, se non si elegga a maestro delle opere qualche uomo esperto e rinomato; e poichè è fama che non si trovi in tutto il mondo chi valga in queste e molte altre cose più di maestro Giotto di Bondone, fiorentino pittore;.. » per tutte queste ragioni, e perchè Giotto possa onorevolmente fissare la sua dimora in Firenze, il Comune gli commetteva non solo la fabbrica di Santa Reparata, ma anche quella delle mura e fortificazioni di Firenze e le altre opere che fossero di pertinenza del comune.

Fu al 18 di luglio di quell'anno stesso, che si cominciò a fondare il campanile sui disegni di Giotto; ma morto questi nel 1337, fabbrica e campanile rimasero interrotti; e di mano del celebre maestro fiorentino non avanza ora che la decorazione del campanile che ricorre all'intorno per l'altezza di 11 braccia, da basso.

Poi avvenne la fiera pestilenza del 1340, l'uragano, l'incendio in Parione, pel quale arsero 44 case; poi la signoria del Duca di Atene cacciato il dì di S. Anna del 1343; e di nuovo, nel 48, la peste, la famosa peste descritta da Giovanni Boccaccio in cima al suo *Decamerone*, alla quale seguì una grande carestia. Per tutti questi disastri e rivolgimenti la fabbrica fu interrotta; e non prima del 1357 i fiorentini poterono rivolgersi con vigore nuovo ed animo sereno all'opera della Chiesa.

La pianta del Duomo, secondo il disegno di Arnolfo e le fondamenta già gettate era *netta dentro le cappelle* di braccia 164; nel 1357 si pensò di ingrandirla di altre 50 braccia; e siccome la facciata di Arnolfo era dove è la nuova, è a ritenere che la chiesa sia stata allungata dalla parte delle tribune, checchè ne dica il Vasari. La larghezza rimase inalterata di braccia 66 o 78. La fabbrica fu affidata a maestro Francesco Talenti, il quale, così nelle arcate, come nel gusto architettonico, modificò non poco il disegno di Arnolfo.

Un errore, però, o una disgrazia incorsa al Talenti nel chiudere le volte, scemò la fiducia che in lui aveva il comune, onde egli, dopo

di essersi visto surrogare da Giovanni di Lapo Ghini, morì di dolore nel 1367.

Si era già pervenuti a voltare la cupola, ma le difficoltà che si presentavano per la grandezza e maestà di essa non eran pochi.

A quei dì era capitato in Firenze Filippo di ser Brunellesco, col quale convennero Lorenzo Ghiberti, Giovanni dell'Abbaco, lo *Scalcagna*, il *Pesello* il capo maestro dell'Opera, per avvisare ai mezzi migliori per volgere la cupola. E ai 19 agosto del 1418, bandirono « che chi ha modelli per la cupola da produrre, o cose da proporre, l'abbia ad aver fatto a tutto settembre; promettendo un premio di dugento fiorini d'oro a chi farà il modello più degno d'esser seguito, e agli altri un ristoro delle spese ». I modelli furono presentati nel dicembre; e il Brunellesco presentò il suo in muratura, acciò i consoli e gli operai della fabbrica si persuadessero che la cupola veniva voltata senza armatura. Dopo un maturo esame a' 27 marzo 1420 il modello fatto — come dicevasi allora — di concordia dal Brunellesco e dal Ghiberti, fu bandito per la città, affinchè chiunque potesse fare le sue osservazioni: e finalmente si diede mano alla immensa opera.

« Voltare, dice Gino Capponi, la cupola con nuovo ardimento, senza armature che la reggessero durante la costruzione; farla salire a sesto acuto, il che era dalle una maggiore e più terribile elevatezza di sentimento; soprapporre alla cupola interna un'altra fuori, in modo che fra l'una e l'altra si cammini; collegare insieme le due cupole con morse di pietra e assicurare tutta la fabbrica facendo girare le facce di quella sopra il tamburo con una forte incatenatura di ventiquattro travi di quercia fasciate di ferro; questo fu il disegno che il grande architetto potè condurre ad esecuzione, facile a lui che nella mente aveva da prima ogni cosa provveduto. »

La cupola fu chiusa al 12 di giugno 1431, dopo dodici anni di continuo lavoro, e due anni dopo se ne fece la benedizione. Brunellesco morì dieci anni appresso, ma il suo nome era già legato all'opera più miracolosa dell'architettura cristiana. Sulla piazza di Santa Maria del Fiore i cittadini accanto alla statua di Arnolfo alzarono quella di Brunellesco, e fu giustizia.

La palla fu allogata ad Andrea di Verrocchio, il quale l'avea bella e gittata nel *1471*; nel qual giorno pesata fu trovata di libbre 4363. Le pitture dell'interno furono dal granduca Cosimo I commesse nel 1572 al Vasari, su invenzioni di Vincenzio Borghini; alla morte del Vasari furono continuate o rifatte da Federico Zuccheri; ma contro i due pittori si ribellò il buon gusto fiorentino e corsero assai epigrammi, fra i quali uno pungentissimo del Lasca.

Al campanile, disegnato da Giotto, questi, come abbiamo detto più innanzi, non attese gran tempo, essendo morto dopo tre anni. Dopo di lui fu deputato all'opera, secondo il Vasari, Taddeo Gaddi; ma il Pucci nel suo *Centiloquio* afferma senz'altro che al gran pittore successe Andrea Pisano « che fe' la bella porta al San Giovanni » Andrea Pisano era già noto, ed aveva arricchito coi suoi lavori la fabbrica del Duomo. Le costruzioni di Andrea Pisano cominciano dai primi compassi esagoni, dove arrivò Giotto, e giungono sino alla cornicetta che è sopra l'altro ordine di mandorle a losanga, e ai due pilastrini o lesene, che furon cagione forse degli affanni del Pisano e del suo licenziamento. Le statue che sono nelle nicchie del Pisano appartengono tre a Donatello, una a Vanni di Bartolo. Le quattro successive sono di artisti ignoti.

Al terzo ordine di statue il campanile muta stile; autore della innovazione è Francesco Talenti, al quale si deve tutto il tratto che comprende il doppio ordine di finestre geminate e quello dei finestroni finali. Il lavoro durò sino nel 1358; e ricevette dal Talenti quell'impronta, quello spirito architettonico al quale si ispirarono tutti gli artisti venuti di poi, sino al De Fabris che con tanto amore, tanta acutezza, tanto gusto seppe concepire, disegnare e tirar su la facciata che si è ora scoperta, e della quale parlerò in un prossimo articolo.

L. NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Consorzio Nazionale. — Il comm. Giustiniano Vanzo-Mercante di Bassano, mancato ai vivi la sera del 17 dello scorso mese di aprile, ha legato nel suo testamento al Consorzio Nazionale la cospicua somma di lire centomila.

« Intendendo io — scrive il legatario nel suo testamento — in questo modo dimostrare il vivo mio amore per la carissima patria « nostra, l'Italia, e la mia devozione verso la benedetta Casa di Savoia. »

Campagna serica del 1887. — Il *Bollettino di notizie agrarie* così riassume le notizie ai primi di maggio:

« La incubazione del seme bachi procede alacremente ed è prossima al suo fine nelle regioni settentrionali. Nel mezzogiorno i bacolini sono in gran parte nati.

« La foglia del gelso può dirsi ovunque buona ed abbondante, salvo in qualche località dove la vegetazione è stata oltremodo ritardata.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 maggio 1887.

In Europa depressione (748) al nord della Germania, pressione specialmente elevata al sud-ovest e sulla Russia.

Coruna 771.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dovunque, sensibilmente al nord.

Pioggiarelle e qualche temporale al nord e centro.

Venti qua e là freschi variabili.

Temperatura leggermente aumentata al nord.

Stamani cielo sereno sulle Marche, coperto sulla Sicilia, nuvoloso altrove.

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Barometro livellato intorno a 761 mm. sul continente e sulla Sicilia, a 763 sulla Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Cielo vario con qualche pioggiarella o temporale.

Roma, 19 maggio 1887.

In Europa depressione notevole al nord-ovest, altra secondaria (752) sulla penisola balcanica, pressione invece piuttosto elevata al sud-ovest e sulla Russia orientale.

Christiansund 745; golfo Guascogna, Mosca 767.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente salito al sud-ovest, disceso altrove.

Temporali e pioggie in parecchie stazioni specialmente al sud del continente.

Venti generalmente freschi da ponente a maestro.

Temperatura diminuita al centro e sud.

Stamani cielo nuvoloso al sud-est, sereno o poco coperto altrove.

Venti del quarto quadrante freschi al sud e sulla Sardegna, deboli altrove.

Barometro a 758 mm. sull'Adriatico inferiore, a 761 al nord e sul versante tirrenico, a 764 al sud-ovest.

Mare agitato o mosso sulle coste meridionali.

Probabilità:

Ancora venti del quarto quadrante freschi al sud, deboli al nord.

Cielo sereno sul versante tirrenico.

Qualche pioggia al sud-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 18 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,2

Termometro centigrado { Massimo = 21,5 ; Minimo = 11,0 }

Umidità media del giorno { Relativa = 66 ; Assoluta = 8,73 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: cumuli, nembo denso a NE nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	17,0	7,2
Domodossola	3/4 coperto	—	17,2	7,0
Milano	3/4 coperto	—	19,6	10,4
Verona	coperto	—	18,0	10,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	19,5	12,0
Torino	1/2 coperto	—	18,1	9,5
Alessandria	3/4 coperto	—	19,2	10,3
Parma	1/2 coperto	—	18,7	9,3
Modena	1/2 coperto	—	20,1	10,8
Genova	3/4 coperto	agitato	17,8	13,0
Forlì	1/4 coperto	—	20,4	11,4
Pesaro	sereno	calmo	18,9	11,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,2	10,0
Firenze	coperto	—	20,8	9,3
Urbino	1/4 coperto	—	18,9	8,9
Ancona	sereno	calmo	21,1	13,1
Livorno	1/2 coperto	agitato	18,1	13,0
Perugia	1/4 coperto	—	19,8	9,2
Camerino	coperto	—	20,0	9,0
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	19,9	13,0
Chieti	sereno	—	17,5	8,0
Aquila	sereno	—	19,0	8,0
Roma	caligine	—	22,3	11,0
Agnone	1/2 coperto	—	21,1	7,9
Foggia	1/2 coperto	—	23,0	14,5
Bari	coperto	calmo	23,9	16,4
Napoli	coperto	calmo	22,5	14,7
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	22,3	11,6
Lecce	3/4 coperto	—	—	15,9
Cosenza	nebbioso	—	25,2	17,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	25,0	17,3
Palermo	coperto	calmo	25,1	15,2
Catania	coperto	legg. mosso	26,3	17,6
Caltanissetta	coperto	—	25,4	13,0
Porto Empedocle	piovoso	calmo	24,8	18,6
Siracusa	coperto	calmo	23,8	15,4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 19 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro centigrado { Massimo = 21,1 ; Minimo = 10,5 }

Umidità media del giorno { Relativa = 60 ; Assoluta = 8,50 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: i soliti cumuli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,5	5,0
Domodossola	sereno	—	17,5	8,3
Milano	1/4 coperto	—	20,6	10,0
Verona	sereno	—	18,0	11,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	sereno	—	19,6	9,8
Alessandria	sereno	—	19,0	9,0
Parma	sereno	—	18,1	9,5
Modena	sereno	—	19,9	10,1
Genova	sereno	calmo	17,7	10,8
Forlì	1/4 coperto	—	20,8	10,5
Pesaro	sereno	—	18,4	8,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,7	10,4
Firenze	1/4 coperto	—	18,0	6,8
Urbino	1/2 coperto	—	18,9	8,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	20,0	12,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	18,6	10,0
Perugia	nebbioso	—	16,8	6,9
Camerino	1/4 coperto	—	15,0	6,9
Portoferraio	sereno	calmo	20,0	14,0
Chieti	sereno	—	17,9	5,7
Aquila	sereno	—	18,0	6,6
Roma	sereno	—	21,5	10,5
Agnone	1/4 coperto	—	18,6	6,4
Foggia	1/4 coperto	—	25,1	9,6
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19,2	11,0
Napoli	sereno	calmo	20,3	12,1
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	16,5	6,0
Lecce	3/4 coperto	—	20,8	11,5
Cosenza	3/4 coperto	—	21,2	17,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	20,0	12,5
Palermo	3/4 coperto	agitato	20,7	11,8
Catania	sereno	legg. mosso	25,2	13,7
Caltanissetta	sereno	—	19,6	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,4	15,8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24,0	12,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 15	99 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	740 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1735 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1635 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	3:2 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 35
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 07 1/2 fine corr.
Detta 2ª grida 99 10, 99 15 fine corr.
Az. Banca Generale 683, 683 1/2, 685 fine corr.
Az. Banca di Roma 980 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1229 1/2 fine corr.

Risposta dei premi } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 133.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 968.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

MUNICIPIO DI LECCE

AVVISO per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 aprile anno corrente, per l'appalto della costruzione d'un macello pubblico, si rende noto, che nell'incanto d'oggi, l'appalto stesso venne deliberato provvisoriamente, in ragione di lire due per ogni lire cento, in ribasso del prezzo preventivo d'asta in lire 63070 03.

Il termine perentorio per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzogiorno del 1° prossimo venturo giugno, tempo medio di Roma.

Lecce, 16 maggio 1887.

Il Sindaco: G. B. LIBERTINI.

6423 Il Segretario: JACOPO CIMA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 16 maggio 1887, numero 17803, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in via della Lungarina civici numeri 55 a 57, descritta in catasto Rione XIII, num. 426 mappa, confinanti Ferramola e le vie della Lungarina, del Polveraccio e della Scarpetta di proprietà del signor GALANTINI LUIGI fu Giovanni per l'indennità concordata di lire 80,000 (lire ottantamila).

6452. Il Sindaco: L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori per la riparazione e manutenzione delle opere d'arte nel porto di Baia.

Nell'incanto tenutosi il giorno 18 aprile ultimo, l'appalto sovraindicato rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 5 per cento.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione, si previene che nel giorno 7 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per esso, all'incanto definitivo col metodo della estinzione di candela vergine.

L'imprenditore sarà vincolato all'osservanza del capitolato generale 31 agosto 1870 e di quello speciale 15 giugno 1886, capitolati che, assieme alle altre carte del progetto, sono visibili in quest'ufficio di Prefettura.

La durata dell'appalto sarà di anni 4 cioè dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1891.

L'importo dei lavori per tutto il periodo d'appalto in seguito agli ottenuti ribassi è ridotto a lire 39,710.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) Un attestato del Prefetto o sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessaria per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito della cauzione provvisoria di lire 2000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale.

Tutte le spese e tasse per gli incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

Se nel termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 15 maggio 1887.

6426 Il segretario delegato: G. MAZZARELLI.

Deputazione Provinciale di Bergamo

Nomina per terna del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Dal giorno d'oggi sino alle ore 3 del giorno di venerdì 27 maggio corrente, è aperto il concorso all'appalto della Ricevitoria ed Esattoria della provincia di Bergamo, per il quinquennio 1888-1892, che giusta la deliberazione 16 marzo 1887, num. 3, del Consiglio provinciale, deve essere conferita sopra terna.

Le offerte redatte in carta da bollo da lira una e suggellate saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore d'ufficio dal segretario della Deputazione provinciale, risiedente nel palazzo provinciale.

I concorrenti, giusta l'art. 7 della legge, dovranno esibire insieme alla offerta il certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa nella somma di lire 79,500, corrispondente al 2 per cento della somma annuale di riscossione.

La misura massima dell'aggio sul quale dovranno farsi le offerte di ribasso è stabilito in centesimi 20 per ogni lire 100 di riscossione.

Ogni concorrente dovrà nella sua offerta dichiarare esplicitamente che accetta la nomina pel quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte e sue modificazioni, dal regolamento in vigore, dai capitoli normali, nonchè da quelli speciali.

Il servizio di cassa per l'amministrazione provinciale viene assunto dal ricevitore senza alcun diritto d'aggio.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore entro 30 giorni dalla data della notifica della nomina è stabilita in complessive lire 861,900, cioè lire 661,900 per imposte e sovrimposte e lire 200,000 a garanzia del servizio speciale della Cassa provinciale.

Le spese di contratto, di stampa, di inserzione e quelle della cauzione sono a carico del nominato.

Bergamo, li 12 maggio 1887.

6441 Il Prefetto Presidente: L. FIORENTINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 25 aprile ultimo scorso, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di:

Legname Quercia e Cerro
per la somma presunta complessiva di lire 56,800.

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 8 giugno v., si terrà nella sala per gli incanti di questa Direzione sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5680 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 giugno 1887.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 1° e 3° Dipartimento Marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni Navali predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dall'impresa lire 800.

Napoli, 18 maggio 1887.

6432 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

Consiglio Amministrativo dell' Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano.

Scadenza fatali.

L'asta por l'affitto di Cascina Grande venne oggi aggiudicata provvisoriamente pel canone annuo di lire 14,010.

Si ricorda quindi che il termine utile pel ventesimo scade al mezzodì del 7 giugno p. v.

Vigevano, 18 maggio 1887.

6436 Il Segretario: NEGRONI.

PROVINCIA DI MACERATA

Avviso d'Asta *per il conferimento della Ricevitoria provinciale.*

Il Consiglio provinciale, nell'adunanza del 30 marzo 1887, ha deliberato che il ricevitore provinciale per il quinquennio 1888-92 sia nominato mediante asta pubblica, fissando l'aggio relativo in centesimi 25 per ogni cento lire di riscossione.

Ciò premesso, si porta a pubblica notizia che l'incanto sarà tenuto in una delle sale degli Uffici dell'Amministrazione provinciale, alle ore una pomeridiana del giorno 8 giugno p. v., sotto la presidenza del signor prefetto, o di chi per esso, coll'intervento di un deputato provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario provinciale.

Al ricevitore non è affidato l'ufficio di cassiere. Non vi sono capitoli speciali.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati nell'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Da questa prima asta sono esclusi gli Istituti di emissione.

Per essere ammesso all'incanto ogni aspirante, a garanzia dell'offerta, dovrà presentare all'autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito presso la locale Tesoreria, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 99 09 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 16 maggio 1887, n. 115, della somma di lire 43,633. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata dal dichiarato entro ventiquattr'ore; ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere la offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle incompatibilità sovraccennate.

L'aggiudicazione della Ricevitoria, semprechè siano presenti all'asta e facciano le loro offerte almeno due concorrenti e siasi presentata offerta inferiore almeno di un centesimo al *maximum* dell'aggio stabilito nella scheda normale, sarà fatta dalla Deputazione provinciale e l'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che sarà intervenuta l'approvazione del Ministero.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 363,600 in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

La legge, il regolamento, i capitoli normali ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulaziane del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Macerata, 17 maggio 1887.

6427 Per il Prefetto: FRANCO.

(1ª *pubblicazione*)

ITALIA

Società di Riassicurazioni e Coassicurazioni Generali

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale L. 8,000,000 — Capitale versato L. 800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta delli 16 corrente, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 4 giugno p. v., ad ore 2 pom., presso la sede della Società in Genova, piazza delle Scuole Pie, numero 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1886 e del relativo dividendo;
4. Nomina di 7 consiglieri in sostituzione di altrettanti cessanti per anzianità (Art. 26 dello statuto sociale);
5. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, 16 maggio 1887.

6414 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

Regia Prefettura della Provincia di Bari

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di sabato 4 dell'entrante mese di giugno, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o di chi per lui, si procederà all'unico esperimento d'asta ed aggiudicazione definitiva, col metodo dei partiti segreti, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione delle opere d'arte del Porto nuovo di Bari, durante il triennio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890, in base alla presunta somma complessiva soggetta a ribasso di lire 92,000, delle quali lire 80,164 a base d'asta, e lire 11,836 per impreviste a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato da questo ufficio del Genio civile in data 7 marzo 1887, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 13 corrente mese, div. 7ª, sez. 2ª, n. 27388-4032.

Le offerte segrete debbano essere presentate all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato per mezzo della Posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare al signor prefetto della provincia a tutto il giorno 3 giugno prossimo che precede quello dell'asta, e gli offerenti debbano esprimere nella loro offerta il prezzo che sarà poi confrontato con quello indicato nel presente avviso, a norma dell'articolo 90 del summenzionato regolamento, e l'aggiudicazione seguirà anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Coloro quindi che vorranno attendere all'appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio in data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un architetto da non più di sei mesi, confirmato dal prefetto o sottoprefetto;

c) E depositare inoltre in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, in numerario, od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti, od in altro modo.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni quindici consecutivi a quello della seguita aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario la cauzione definitiva in lire 8000 sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quello del deposito di esse cartelle, in caso diverso egli perderà la somma già depositata a garanzia dell'asta e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, dei quali ognuno potrà prendere visione nell'ufficio della 1ª Divisione di questa Prefettura nei giorni che precederanno l'incanto, e nelle ore ordinarie d'ufficio dalle 9 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte dell'asta, e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 17 maggio 1887.

Il Segretario Delegato
G. RUGGIERI.

6431

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie Secondarie Romane

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 31 maggio p. v., alle ore 3 pom. nella sede della Società, presso la Banca generale, via del Plebiscito n. 112 p. p. per deliberare sugli argomenti contenuti nei seguenti Ordini del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1885 e relative deliberazioni;
2. Nomina di consiglieri in luogo di quelli uscenti d'ufficio e conferma di quelli nominati dal Consiglio d'Amministrazione a termine dello statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori ed un compenso ai Sindaci.

Parte straordinaria.

1. Domanda di concessione della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano;
2. Cessione dell'esercizio;
3. Cessione di una parte del prodotto netto proveniente dall'esercizio onde far fronte alle spese della costruzione della linea di cui all'art. 1°.

Avvertenze.

Per avere accesso all'Assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca generale in Roma o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta azioni qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 28 aprile 1887.

5941 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 6 giugno 1887, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, *ad un secondo incanto* essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Maglie-Lucugnano, collo annuo estaglio di lire 10,000, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1893, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 14 aprile 1886 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.
2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 10,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Si dichiara che anche presentandosi un solo offerente si farà luogo all'aggiudicazione.

Lecce, 28 aprile 1887.

Per la Deputazione provinciale
6443 Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

MUNICIPIO DI MODENA

AVVISO DI 1° INCANTO a termini abbreviati per la vendita, atterramento ed esportazione del materiale delle case di proprietà comunale in Piazza Maggiore, lato di mezzodì, sull'area destinata all'erigendo Palazzo di Giustizia e per lo appalto della costruzione delle fondazioni di detto Palazzo.

Nel giorno di martedì 31 corrente mese, all'ora 1 pom., in questo Palazzo Municipale, davanti al signor sindaco, od a chi per esso, avrà luogo un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, per la vendita ed appalto di cui sopra da deliberarsi, congiuntamente, al migliore offerente, con riserva però dell'esperimento della vigesima, pel quale fin d'ora viene fissato un termine da scadere alle 4 pom. del giorno 8 giugno p. v.

Le offerte per la vendita del materiale suddetto dovranno farsi in aumento al prezzo d'apertura d'asta stabilito in lire 45,000, e quelle per l'appalto della costruzione delle fondamenta ed opere provvisorie di cui nel capitolato di incanto, dovranno farsi invece in ribasso ai prezzi unitari indicati nel capitolato stesso ostensibile a chiunque in questa segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

Le offerte saranno percentuali e dovranno farsi risultare distintamente nell'unica scheda suggellata, firmata dall'aspirante e scritta in foglio di carta bollata di lira 1.

La delibera sarà fatta tenuto calcolo del vantaggio complessivo che le due offerte saranno per portare all'Amministrazione, la quale per l'applicazione di questo articolo valuta l'importo delle fondazioni ed opere accessorie da costruirsi in lire 45,000.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno depositare, presso la segreteria municipale, i prescritti certificati di moralità e di abilità in costruzioni murarie, nel giorno precedente a quello indetto per l'asta medesima; all'apertura della quale dovranno pure depositare lire 4000 in numerario o valori pubblici a garanzia delle offerte ed eventualmente del contratto, oltre ad altre lire 1500 in numerario per le spese del contratto stesso.

Dalla segreteria municipale, addì 18 maggio 1887.

6424 Il Segretario Generale: A. SOLMI.

PROVINCIA DI PARMA

Amministrazione Provinciale

AVVISO DI CONCORSO alla nomina per terna del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1892.

Coerente alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nel 21 marzo di questo anno, e dalla Deputazione provinciale nel 20 aprile susseguente;

E vista l'approvazione impartita dal Ministero delle Finanze, con nota del 2 maggio corrente, n. 20032-2864, a quanto era stato stabilito colle deliberazioni stesse;

Si fa noto:

Che a tutto il 6 giugno p. v. è aperto il concorso alla presentazione delle offerte per assumere il servizio di Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-1892.

La nomina verrà fatta dal Consiglio provinciale, sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione.

Gli aspiranti dovranno presentare le offerte suggellate stese su carta bollata da lire 1, alla segreteria dell'Amministrazione provinciale in Parma, accompagnate dalla ricevuta del deposito di lire 73,367 10, fatto, a garanzia dell'offerta, alla succursale della Banca Nazionale in Parma, o in contanti, o in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Le offerte per conto di rappresentanze o di terze persone dovranno essere accompagnate da regolare procura.

L'aggio del ricevitore è fissato in centesimi 16 per ogni cento lire di riscossioni, che potrà però essere ribassato nell'offerta senza che ciò produca vincolo nella scelta.

Il deliberatario sarà obbligato a prestare una cauzione di lire 711,392 59, ed a pagare le spese di contratto, cauzione, inserzioni ed altre accessorie e inerenti all'appalto e conferimento della Ricevitoria.

Il medesimo si intenderà obbligato a tutti i patti portati dalle leggi e regolamenti vigenti sulle riscossioni delle imposte dirette e dai capitoli normali e speciali.

I depositi provvisori fatti dai concorrenti saranno restituiti, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario.

Negli uffici in Parma dell'Amministrazione provinciale sono ostensibili, nelle ore d'ufficio, i capitoli speciali stabiliti tanto pel servizio di Ricevitoria che pel servizio di Cassa.

Parma, 15 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
6429 ARGENTI.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso di 2° incanto.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi oggi si fa noto al pubblico che nel giorno 6 giugno p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento di porzione dell'8 tronco, 1a parte, compreso tra la risvolta Natoli e l'innesto con la Comunale Raccuja della strada, inscritta al n. 165 dell'elenco III, tabella B, legge 23 luglio 1881, giusta il progetto dell'ufficio del Genio civile governativo del 20 agosto 1886 e pel prezzo a base d'asta di lire 63784 33.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato n. 3074.
2. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 63,784 33, e l'aggiudicazione avrà luogo anche con una sola offerta.
3. Le offerte non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire.
4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna e portarli a termine entro mesi otto.
5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, col visto del prefetto o del sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri avere l'aspirante le cognizioni e capacità necessarie per ben condurre l'impresa di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 2000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in titoli di rendita pubblica al latore, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.
7. Nel termine di dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto stesso o nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo appalto a suo danno.
8. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto e presentare un suo supplente o fideiussore.
9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 20 giugno p. v.
10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e la tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.
11. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi, sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 14 maggio 1887.

6428 Il Segretario: G. A. DELL'ANGELO.

AVVISO D'ASTA

Il sindaco della comune di Riesi

Deduce a pubblica notizia

Che il giorno 10 maggio andante essendo rimasto deserto l'incanto per lo appalto delle opere di costruzione del carcere di questo mandamento, a motivo di voler meglio gli attendenti specificata la qualità del legname, ferro ed altro per le porte e finestre di detto carcere, così essendosi eliminati tali ostacoli, il giorno 31 andante mese di maggio, alle ore 9 ant., in questo ufficio di segreteria, dinanzi il sottoscritto, o chi per esso, si ripeterà la prova per l'incanto della costruzione del menzionato carcere, giusta il capitolato d'oneri e relativo progetto d'arte che si trovano ostensibili nella segreteria di questo comune in tutte le ore d'ufficio.

L'offerente, prima di essere ammesso a licitare, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'asta, a garanzia dell'offerta, la somma di lire mille.

La cifra in base alla quale debbono essere presentate le offerte di ribasso, giusta il progetto, è di lire 12,129 24.

Dal Palazzo Municipale.

Riesi, 12 maggio 1887.

6438 Il Sindaco: P. D'ANTONA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA A TERMINI RIDOTTI

per l'appallo del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896 dal 1° tratto della strada provinciale di Pellegrino, da Salsomaggiore a Pellegrino.

Essendo stato dichiarato deserto l'incanto per l'appalto della manutenzione della strada suddetta che, giusta l'avviso pubblicato addì 30 aprile u. s., doveva aver luogo oggi stesso,

Si fa noto:

Che nel giorno 28 maggio 1887, alle ore 10 del mattino, in una sala degli Uffizi in Parma dell'Amministrazione Provinciale Parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare il mantenimento ordinario pel detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 17,140.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8357 74, così calcolata:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	3592 44
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1720 30
Somma soggetta a ribasso	L.	5312 74

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di L. 2900, saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime, e così in tutto lire 3045, somma esente da ribasso.

Le offerte di ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 5312 74 e non potranno essere minori di lire dieci.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio e confermato dal prefetto o sottoprefetto; ed altro di moralità rilasciato dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio, ed inoltre dovrà avere depositato nella cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire 800, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Si procederà ad aggiudicazione anche quando non si presentasse che un solo offerente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa, o del Prestito provinciale equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, entro il mezzodì del giorno 7 giugno prossimo venturo.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, registro, copie ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 14 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
6421 B. BASETTI.

Società Generale Italiana dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale sociale lire 5,000,000 — Versato lire 4,070,000.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 20 giugno 1887, alle ore 10 ant., nella sede sociale, via in Lucina, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1886 e resoconto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio stesso.
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina di amministratori in surrogazione degli uscenti di carica.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.
5. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea, in numero non minore di dieci azioni per ogni azionista, dovrà farsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso il Banco di Roma in Roma, n. 337, via del Corso, o presso la Direzione generale della Società, in Napoli, 24, via Medina.

Roma, 18 maggio 1887.

6415 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

ITALIA

Società d'Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN GENOVA.
Capitale Sociale L. it. 8,000,000 — Capitale versato L. it. 1,600,000
Fondo di riserva L. it. 1,800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta del 16 volgente ha deliberato la Convocazione annuale dell'assemblea Generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 4 giugno p. v. ad ora 1 pom. presso la sede della Società in Genova nel palazzo di sua proprietà in Piazza delle Scuole Pie n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione sull'aumento del fondo di riserva.
4. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1886 e del relativo dividendo.
5. Nomina di otto consiglieri d'amministrazione, cioè sette in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 25 dello statuto sociale, ed uno in rimpiazzo del defunto signor Luigi Rochat di San Gallo.
6. Nomina dell'ufficio di Sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 20 maggio 1887,

6402 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

Provincia di Massa-Carrara

AVVISO D'ASTA pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Essendo scaduto infruttuosamente il termine fissato coll'avviso del 27 aprile u. s., per presentare le offerte di concorso alla Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92 mediante terna, e dovendosi pertanto provvedere per asta pubblica,

Si notifica

Che il giorno di venerdì 10 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nel palazzo della R. Prefettura, sotto la presidenza del prefetto, o di chi per esso, coll'intervento di un deputato provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e colla assistenza del segretario della provincia, all'esperimento del pubblico incanto per l'appalto della Ricevitoria suddetta.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in conformità del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e sarà aperta sull'aggio di cent. 45 per ogni cento lire di riscossione.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per la riscossione delle somme di cui è cenno all'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato col R. decreto 8 giugno 1882, n. 813.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, e dovranno presentare all'autorità che presiede all'incanto una regolare quitanza comprovante l'effettuato deposito nella Tesoreria locale della somma di lire 28,316 98, pari al 2 per 100 dell'annuale riscossione presunta in lire 1,415,849 29, compresi in questa i redditi speciali della provincia. Tale deposito dovrà esser fatto in denaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno precedente a quello del deposito.

I titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

La prima offerta di ribasso non potrà essere minore nè maggiore di un centesimo.

Quando l'offerta sia fatta per altra persona nominata, dovrà essere accompagnata altresì da regolare procura, e qualora venisse fatta per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo stabilito, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione a favore di colui che avrà fatto maggiore ribasso sull'aggio suddetto è definitiva, epperò non vi saranno fatali per presentare ulteriori offerte di ribasso.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che sia intervenuta la ministeriale approvazione.

Nei trenta giorni in cui gli sarà notificata l'approvazione, l'aggiudicatario sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà sottomettersi alla stipulazione del contratto e prestare la cauzione per l'importo di lire 241,800, ivi compresa quella di lire 7000 pei redditi speciali della provincia, sia in beni stabili sia in rendita del debito pubblico dello Stato, ai termini e nei modi designati dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 e degli articoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

Gli oneri, i diritti e i doveri del Ricevitore provinciale sono quelli determinati:

1. Dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 modificata colle leggi 30 dicembre 1876 n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674.
2. Dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.
3. Dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 738.
4. Dal decreto Ministeriale 23 decembre 1886, n. 4261, che approva i capitoli normali.
5. Infine dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero in data 8 aprile 1887.

In virtù di questi capitoli speciali, il ricevitore provinciale è obbligato principalmente a disimpegnare le funzioni di cassiere della provincia senza retribuzione di sorta: a tenere l'uffizio della ricevitoria nel Palazzo provinciale, ed a riscuotere coll'obbligo dello scosso per non scosso tutte le rendite patrimoniali ed altre entrate speciali della provincia.

Le leggi, i regolamenti, i capitoli normali e speciali non riportati nel presente avviso trovansi depositati nella segreteria della provincia e sono visibili in tutte le ore d'uffizio.

Tutte le spese d'asta, di stampe, inserzioni degli avvisi, cauzioni, contratto ed ogni altra inerente, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871, saranno a carico del ricevitore.

Massa, 19 maggio 1887.

Il Prefetto: AGNETTA.

6442 Il Segretario: T. CAPPELLI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 16 andante, giusta l'avviso d'asta in data 29 aprile u. s., appalto della provvista in questo Dipartimento di

Chilogrammi 15245 candele steariche al prezzo di lire 2 70 al chilogramma, e quindi per la somma presunta complessiva di lire 41,161 50,

venne provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 52 07 per cento, sui prezzi indicati nelle condizioni particolari d'appalto per cui l'importare suddetto si riduce a lire 19,725 71.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 31 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno ammessi a concorrere solamente i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali, atti alla produzione del genere che si richiede. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per la scadenza dei fatali.

L'Amministrazione marittima si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione del materiale di questa fornitura abbia effettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4160, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, da farsi presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Le stesse offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli Armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 600.

Spezia, 17 maggio 1887.

Il Segretario della Direzione Armamenti
G. PEIRANO.

6440

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di seguito deliberamento.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente lo appalto delle opere di manutenzione della strada di bonifica denominata Argine strada dal quadrivio di Vico di Pantano alla Pagliara di Amitrano nella bonifica del Volturno, a decorrere dal 1° luglio 1887 fino al 30 giugno 1893, col ribasso del 2 per cento sull'annua somma a base d'asta di lire 7046 69; si fa noto al pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo annuo netto di provvisoria aggiudicazione in lire 6905 76, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 1° giugno p. v.

Coloro che intendono presentare offerte, dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità e la quietanza della Tesoreria provinciale del deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria.

Il capitolato è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Caserta, 17 maggio 1887.

6130 Il Segretario Delegato: AMBROGI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

N. 12

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile 1887, n. 9, per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel panificio militare di Torino, sono state all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate le seguenti specialità:

Crusca a lire dodici al quintale.

Carbonella a lire quattro centesimi settantacinque al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di miglioramento non minore del ventesimo scadono alle ore tre pom. del giorno 31 maggio, spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare il suindicato aumento, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 9, e dalle condizioni di vendita, visibili presso questa Direzione, la Sezione staccata di Commissariato militare di Novara, e i panifici militari di Torino, Novara e Vercelli e quelle per telegramma.

Torino, il 16 maggio 1887.

Per la Direzione
6425 Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano IN MILANO

Capitale sociale lire 7,000,000, interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di sabato 18 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Proposta di modificazione all'art. 31 dello statuto sociale onde ridurre a 5 i membri del Consiglio d'amministrazione.
3. Modificazione all'art. 36 dello statuto suddetto per ridurre a 3 i membri del Consiglio che devono essere presenti per la validità delle sue deliberazioni.

Per poter intervenire all'Assemblea è necessario conformarsi all'articolo 23 dello statuto sociale e depositare i titoli presso l'amministrazione suddetta non più tardi del giorno 13 giugno p. v.

L'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino i due terzi del capitale sociale e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuto la maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti. (Articolo 18 e 26 dello statuto sociale.

Milano, dall'Ufficio d'amministrazione, 17 maggio 1887.

6447 LA PRESIDENZA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale dell'Emilia dalla metà del Ponte sull'Enza, confine colla provincia di Reggio, al Ponticello Bitta, della lunghezza di metri 15,385, per l'annua somma di lire 8860;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà ad un'ora pom. del giorno 23 del corrente maggio.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 13 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
6120 B. BASETTI.

Amministrazione Provinciale Parmense

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario della Amministrazione suddetta,

FA NOTO

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale dell'Emilia poco dopo Borgo San Donnino alla città di Busseto, della lunghezza di metri 13,241, per l'annua somma di lire 6250.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente maggio.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 13 maggio 1887.

6419 B. BASETTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 16 maggio 1887, n. 18147, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in via di S. Cosimato civici numeri 5, 5A e 6, descritta in catasto Rione XIII n. 765, confinanti Monastero di S. Rufina, Giovenale, Villetti e detta via, di proprietà CERIBELLI FRANCESCO fu Pietro per l'indennità concordata di lire 15,500 (lire quindicimilacinquecento).

6450. Il Sindaco: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 16 maggio 1887, n. 18146, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Due case adiacenti poste in piazza delle Carrette civici numeri 20 al 25 e via del Pernicone n. 2A, descritte in catasto Rione I, numero di mappa 1206, confinanti Rocchi, Tordi e detta via e piazza, di proprietà FRASCARI DIOTALLEVI GIOVANNI fu Francesco per l'indennità concordata di lire 399,000 (lire trecentonovantanovemila).

6451. *Il Sindaco*: L. TORLONIA.

AVVISO.

Io sottoscritto Giuseppe Montebove, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, a termini dell'art. 141 del Codice di proc. civ., notifico al signor Gustavo Argenti fu Luigi, d'incogniti residenza, domicilio e dimora, che il Tribunale civile di Roma, in data 12 aprile 1887, nella causa promossa contro il detto Gustavo Argenti dall'Arcispedale di S. Giacomo in Augusta di Roma con citazione 9 marzo p. p., ha pronunziato la seguente sentenza:

Il Tribunale, in contumacia del convenuto Gustavo Argenti, condanna costui al pagamento in favore dell'attore della somma di lire 15,000, ai frutti su detta somma, il saggio annuo del 5 0[0 dal dì della dimanda 9 marzo p. p., ed alle spese del giudizio liquidate in lire 36 20.

Ordina che la presente sentenza si esegua nonostante appello ed opposizione, e che s'intimi al contumace dall'usciere di questo Tribunale Giuseppe Montebove.

Roma, 18 maggio 1887.

6412. GIUSEPPE MONTEBOVE usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Raffaele, Francescantonio, Nicola, Biagio e Federico Zammarrelli quali eredi del defunto Federico Zammarrelli, notaio residente in Omignano, hanno, in data 13 andante mese di marzo, a mezzo del loro avvocato e procuratore signor Giuseppe Scarpa, presentato domanda per lo svincolo della cauzione notarile in annuo lire 85 di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come rilevasi da relativo certificato sotto il numero 1224 rilasciato il 14 febbraio 1862.

Vallo Lucano, il 13 marzo 1887.

6141 Avv Giuseppe Scarpa.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile di Bologna con decreto 9 aprile 1887 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo 5 per cento, numero 109974 in data di Firenze 23 settembre 1873 dell'annua rendita di lire 190, ora intestato a Roncassaglia Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Imola, provincia di Bologna, a nome di monsignor Luigi Tosorieri fu Giovanni, ora vescovo di Imola, ivi domiciliato, ferma restando l'annotazione di usufrutto della detta rendita vita natural durante a favore di don Luigi Longhi, sacerdote, quale rettore del soppresso beneficio della B. V. d'Imola, o ad operare uguale tramutamento nel relativo certificato di usufrutto (2º decennio) in data di Roma 1º aprile 1885, n. 474403 del registro di pos., ferma sempre la suddetta annotazione di usufrutto.

5879 A. Resta proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che l'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, sul ricorso promosso li 25 aprile 1887 dal R. Demanio dello Stato, in persona del signor ricevitore del registro di Alatri, allo scopo di far dichiarare aperto il giudizio di graduazione sulla somma di lire 106 e cent. 62, prezzo residuale di una casa composta di un vano a pian terreno, sita in Alatri nella piazza del Carbone, segnata col civico n. 2, distinta in mappa alla sez. 13ª con il n. 491-1, confinante con Molella Francesca in Ferrari a due lati e piazza del Carbone, con il reddito annuo di lire 16 12, quale casa è stata venduta all'asta pubblica dall'esattore comunale di Alatri il 5 febbraio 1886, a danno di Tommaso-Generoso Quadrotta di Felice, di Alatri, per tasse non pagate, ha emanato il seguente decreto datato 26 aprile 1887.

Lotto ecc.;

Visti ecc.,

Dichiara aperto il giudizio di graduazione di che è oggetto nel ricorso medesimo, e per la relativa istruzione delega il giudice signor avv Paolo Marcogiuseppe.

Stabilisce il termine di giorni trenta da oggi, entro il quale dovranno farsi le notificazioni e le inserzioni di che agli articoli 2043 e 2044 del Codice civile.

Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dal presente decreto, nei modi e come per legge.

Niccola avv. De Angelis proc. delegato erariale.

6298

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 16 maggio corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Genova, giusta l'avviso d'asta del 23 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1893) delle macchine galleggianti, dei gavitelli e battelli in servizio del porto di Genova,

venne deliberato per la presunta somma di lire 84,600, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'8 giugno p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, maggio 1887.

6417 Il Caposezione: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1º gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale dell'Emilia dal Ponticello Bitta al Rio di Rimalo, confine colla provincia di Piacenza, della lunghezza di metri 16,364, per l'annua somma di lire 6710;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente maggio.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 14 maggio 1887.

6422 B. BASETTI.

Municipio di Barletta

AVVISO DI SECONDO INCANTO A TERMINI ABBREVIATI

Appalto della manutenzione delle vie a pietrisco, esclusa quella di Barletta-Andria, per anni 4 dalla data media de la consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 25,200, compreso l'aumento del 12 per cento sui prezzi unitari, oltre quello pei lavori che potranno occorrere per le provviste e forniture diverse.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo il 17 corrente pel suddetto appalto si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 antim. del 31 dello stesso corrente maggio si procederà su questo palazzo municipale innanzi al sindaco, o chi per esso, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente a pubblica licitazione, in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nelle relative tabelle, aumentati, come sopra, del 12 per cento, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo fra 5 giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lira una per ogni cento lire.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare una cauzione in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità e soddisfazione dell'Amministrazione medesima per lire 15,000, oltre ai due primi bimestri dell'estaglio che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 1000 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto con le tabelle dei prezzi.

Barletta, 24 maggio 1887.

Il Segretario comunale F. GIRONDI.

6445

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, sezione 3ª, il tredici luglio 1887 si procederà, ad istanza di Giovanni Coromaldi, in danno di Francesco Vinci, alla vendita del terreno seminativo, oggi ridotto a vigna, posto nel territorio di Rocca Priora, vocabolo Monte dell'Orso o Colle di Fuori, distinto in mappa sez. 2ª, n. 1951.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire seicento (L. 600).

Il bando è ostensibile in cancelleria.

Avv. Ludovico Giammarioli procuratore.

6411.

AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge che la sottoscritta Francesca Giorgioli del fu Benedetto, domiciliata in Roma, via S. Nicola da Tolentino, n. 20, con atto di citazione 18 corrente mese dell'usciere Giuseppe Alessi, convenne al R. Tribunale civile di Roma in rito formale le signore Teresa, Maddalena e Maria sorelle Civili del fu Pietro, domiciliate in Roma, via Alessandrina, n. 40, quali eredi di Giorgioli Pietro del fu Luigi, ad oggetto di sentir annullare, per notoria e costante infermità di mente, il costui testamento olografo in data 10 ottobre 1879, depositato presso il notaro signor Evaristo Gentili con atto 17 aprile 1884.

Roma, 18 maggio 1887.

6435. Francesca Giorgioli.

AVVISO. 6446

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sondrio

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Sondrio un uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Gianoli dott. Giovanni Battista, dietro sua rinuncia

Ed invita

A mente degli articoli 10 della legge 25 luglio e 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Sondrio, addì 10 maggio 1887.

Il presidente Sala.

Il segretario Del Felice.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del primo andante mese i signori Marshall James, Enrico Console e Gennaro Paternostro hanno dichiarato sciolto il contratto di Società tra loro concluso con atto del 29 novembre 1886 pel commercio di panni, maglierie e biancherie, cessando ciascun socio da ogni obbligo assunto con il predetto atto e col successivo del 28 febbraio 1887, e che i signori Marshall e Paternostro, rinunciando a qualsiasi beneficio, prelevazione, diritto ed ingerenza nella suddetta azienda, hanno acconsentito che sia rilevata dall'altro socio signor Enrico Console, o dalla sua signora Beatrice Comdia, continuando i medesimi nello istesso commercio, sostituendo così alla cessata Ditta quella di « Enrico Console & C. ».

Roma, 13 maggio 1887.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 270 del registro d'ordine, al num. 121 del reg. trascrizioni, al n. 111|1886 del registro Società, vol. 1º, elenco n. 121.

Roma, li 18 maggio 1887.

Il vicecanc. del Trib. di commercio E. Crespi.

6434.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto nel giorno 13 del corrente mese l'incanto bandito con manifesto del 2 del mese stesso, si procederà nel giorno 30 dello stesso corrente mese di maggio, all'ora 1 pom., in questa residenza municipale, innanzi all'assessore anziano, od a chi ne farà le veci, ad un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela ed a termini abbreviati ad otto giorni, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti, per l'affitto tanto del locale con l'uso dell'acqua solfurea alla panchina di S. Lucia, quanto del locale con l'uso dell'acqua ferrata alla panchina del Chiatamone.

Tale affitto avrà la durata dal giorno della consegna, mercè apposito verbale descrittivo a spese dell'aggiudicatario, fino al giorno 18 maggio 1890, e sarà regolato dal relativo capitolato, che sarà ostensivo a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare, dovrà depositarsi una cauzione di lire 2000 in contanti, la quale resterà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fat'a a chi offrirà maggiore aumento sullo estaglio di annue lire ventunmila, pagabile presso la cassa comunale anticipatamente, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge.

Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 11 del p. vent. mese di giugno, con domanda scritta sopra carta da bollo da lira una, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione di lire 2000, eseguito presso la Tesoreria municipale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 17 maggio 1887.

L'Assessore Anziano: L. DE GREGORIO, duca di Noia.

6437 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Avviso di concorso per la nomina sopra terna del ricevitore provinciale nel quinquennio 1888-1892.

Dal giorno d'oggi a tutto il 3 giugno p. v., a mezzodì, è aperto il concorso alla Ricevitoria provinciale di Modena pel quinquennio 1888 1892, da conferire sopra terna conformemente alla deliberazione del Consiglio provinciale del 21 febbraio u. s.

Le offerte suggellate, stese in carta bollata da lira 1, indirizzate alla Deputazione provinciale, saranno ricevute, durante il termine del concorso, dalla segreteria provinciale direttamente, o per via postale debitamente affrancate.

Le condizioni stabilite per il conferimento della Ricevitoria sono le seguenti:

1. Che la misura dell'aggio non sia maggiore di centesimi 28 (ventotto) per ogni lire 100 di riscossione d'imposte, sovraimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopradetto.

2. Che il Ricevitore assuma anche il servizio della Cassa Provinciale, e di quelle degli Istituti Pii Provinciali di S. Filippo Neri, di S. Paolo e Ricovero di Mendicità, pei quali assumerà le funzioni di Tesoriere, sulle basi dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione il 4 febbraio decorso, ed approvati dal Ministero delle Finanze il successivo 19 aprile p. p.

3. Che l'aggio per la esazione delle entrate provinciali, per le quali venisse escluso l'obbligo del non riscosso, non sia maggiore di centesimi 5, cinque, per ogni lire 100 di riscossione.

4. Che la cauzione da prestarsi dal Ricevitore nei modi, termini e forme prescritte dall'art. 78 delle legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) combinato cogli articoli 16, 17 della legge stessa e cogli articoli 7, 23 e 24 del relativo regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), compresa la quota per la riscossione della tassa di fabbricazione degli spiriti giusta il Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, esteso alla suddetta tassa di fabbricazione sugli spiriti, e compresa pure la cauzione pel servizio della Cassa Provinciale, è determinata nella complessiva somma di lire 583,700 00.

5. Che i concorrenti producano, insieme colla offerta, un certificato o ricevuta comprovante di avere eseguito presso una Tesoreria del Regno, a garanzia dell'offerta stessa, il deposito, anche in titoli di rendita pubblica dello Stato a prezzo di Borsa desunto dalla *Gazzetta Ufficiale* e corrente nel giorno del deposito, della somma di lire 70,101 09 corrispondente al due per cento di un'annata d'esazione, a norma della disposizione dell'art. 7 della citata legge 20 aprile 1881. I suddetti titoli in caso debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

6. Che il nominato dovrà emettere, in carta bollata da lira una, la dichiarazione prescritta dall'articolo 8 del sopracitato regolamento 23 dicembre 1886, di accettare cioè la nomina pel quinquennio preaccennato alle condizioni stabilite dalle relative leggi e citato regolamento, e dall'altro pure preaccennato per la tassa di fabbricazione degli spiriti, non che dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª) e dai capitoli speciali parimenti summentovati.

7. Che le offerte per altra persona nominata siano accompagnate da regolare procura.

8. Che tutte le spese di contratto della cauzione e quelle eventuali di stampa, d'inserzioni ed altro stanno a carico del nominato, salvo il disposto dell'articolo 99 della legge 20 aprile 1871 sopracitata.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi, regolamenti, RR. decreti, decreti ministeriali sopra citati e dalla tabella dei compensi da percepirsi per gli atti esecutivi a carico dei contribuenti morosi, approvata coi decreti ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 (Serie 3ª), non che da tutte le altre disposizioni relative all'esercizio della Ricevitoria.

I capitoli speciali sopraindicati pel servizio della cassa provinciale sono ostensibili a chiunque presso la Segreteria provinciale, durante l'orario d'uffizio, e così pure le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali preaccennati.

Modena, 15 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
WINSPEARE.

6449 Il Segretario capo: C. SOLIERI.

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Carmelo Gatto,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° luglio 1887 qualora nel procedimento d'asta non vi fossero state offerte di miglioria, oppure dal 1° agosto 1887 qualora ve ne fossero.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 32,500 (L. trentaduemilacinquecento).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 giugno 1887.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 5416 67, corrispondente al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

E pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 giugno 1887, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

10. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Lampedusa, Raffadali, S. Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, li 16 maggio 1887.

6448 L'Intendente: BONFORTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.